



NOTA TECNICO - ILLUSTRATIVA alla Legge di Stabilità 2016

2014
2015
2016
2017



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Nota tecnico - illustrativa

alla Legge di Stabilità 2016

Presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

INDICE

Premessa	1
1 IL RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLO STATO E IL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3
1.1 Il bilancio dello Stato a legislazione vigente 2016-2018.....	3
1.2 Il raccordo tra il bilancio dello Stato e il conto economico delle amministrazioni pubbliche	7
2 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA	19
2.1 Il contenuto della Legge di Stabilità e l’impatto delle misure sui saldi di finanza pubblica	19
2.1.2 Interventi	20
2.1.3 Coperture	23
2.2 Il quadro programmatico del bilancio dello Stato	27
3 IL CONTO DI CASSA E IL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	29
3.1 Il conto di cassa	29
3.2 Il conto economico delle amministrazioni pubbliche.....	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1.1-1 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente della legge di bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali), competenza e cassa al netto delle regolazioni contabili e debitorie.....	4
Tabella 1.1-2 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente della legge di bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali), competenza e cassa al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.....	4
Tabella 1.1-3 Quadro di sintesi delle previsioni di entrata a legislazione vigente della legge di bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa, al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.....	5
Tabella 1.1-4 Quadro di sintesi delle previsioni di spesa a legislazione vigente della legge di bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa, al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.....	6
Tabella 1.2-1 Transcodifica delle categorie economiche di bilancio dello Stato (legge 209/2015) nelle classificazioni Sec 2010 – anno 2016.....	11
Tabella 1.2-2 Raccordo tra bilancio dello Stato (legge 209/2015) e comparto Stato di contabilità nazionale Sec 2010 – anno 2016.....	14
Tabella 1.2-3 Conto economico del comparto Stato 2011-2016.....	17
Tabella 1.2-4 Conto economico non consolidato delle amministrazioni pubbliche per sottosettore – anno 2016.....	18
Tabella 2.1-1 Riepilogo effetti finanziari della manovra (allegato 3).....	19
Tabella 2.1-2 Effetti finanziari della manovra (allegato 3) – interventi.....	25
Tabella 2.1-2 Effetti finanziari della manovra (allegato 3) – coperture.....	26
Tabella 2.2-1 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2016.....	27
Tabella 2.2-2 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2017.....	27
Tabella 2.2-3 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2018.....	28
Tabella 3.1-1 Conto di cassa. Quadro tendenziale.....	29
Tabella 3.1-2 Conto di cassa. Quadro programmatico.....	30
Tabella 3.2-1 Conto economico delle amministrazioni pubbliche. Quadro tendenziale.....	31
Tabella 3.2-2 Conto economico delle amministrazioni centrali. Quadro tendenziale.....	32
Tabella 3.2-3 Conto economico delle amministrazioni locali. Quadro tendenziale.....	33
Tabella 3.2-4 Conto economico degli Enti di previdenza. Quadro tendenziale.....	34
Tabella 3.2-5 Conto economico delle amministrazioni pubbliche. Quadro programmatico.....	35
Tabella 3.2-6 Conto economico delle amministrazioni centrali. Quadro programmatico.....	36
Tabella 3.2-7 Conto economico delle amministrazioni locali. Quadro programmatico.....	37

Tabella 3.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza. Quadro
programmatico..... 38

Premessa

Il presente documento contiene l'aggiornamento della Nota tecnico illustrativa, predisposta in attuazione dell'articolo 11, comma 9, della legge n. 196 del 2009 a corredo del disegno di legge di stabilità 2016, integrata con le modifiche intervenute al medesimo provvedimento all'atto del passaggio tra i due rami del Parlamento fino all'approvazione definitiva della legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) e alla successiva legge di bilancio dello Stato (legge 28 dicembre 2015, n. 209).

La prima parte del documento riepiloga le principali dimensioni finanziarie del bilancio dello Stato e il relativo raccordo con il conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, evidenziando i passaggi che consentono di ricondurre le grandezze di bilancio espresse in termini di contabilità pubblica a quelle definite secondo i criteri della contabilità nazionale.

La seconda parte della Nota illustra i contenuti e il quadro riepilogativo degli effetti della legge di stabilità sui principali saldi di finanza pubblica e, in particolare, sul bilancio dello Stato.

La terza parte del documento riporta il conto di cassa tendenziale e programmatico e il conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche, tendenziale e programmatico, ripartito per sottosettori.

Le tavole riportate nel presente documento illustrano gli effetti delle misure contenute nella legge di stabilità per il triennio di programmazione 2016-2018.

Gli interventi disposti con la legge di stabilità per il 2016 sono riportati in base alle informazioni illustrate nella Relazione tecnica di accompagnamento al provvedimento e nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari (Allegato 3) nella loro dimensione "lorda", secondo un criterio che considera per ciascuna misura gli effetti di contabilizzazione sul bilancio dello Stato, sul fabbisogno e sul conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche. In base a tale criterio, la dimensione degli interventi della manovra corrisponde alla somma delle maggiori spese e delle minori entrate; mentre le coperture sono date dalla somma delle maggiori entrate e delle minori spese.

1 IL RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLO STATO E IL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

1.1 *Il bilancio dello Stato a legislazione vigente 2016-2018*

La legge di bilancio riporta, per il triennio 2016-2018, le previsioni di entrata e le autorizzazioni di spesa con riferimento sia alla competenza che alla cassa.

Il bilancio dello Stato è coerente con lo scenario macroeconomico illustrato nella Nota di Aggiornamento del DEF 2015 e considera gli effetti finanziari degli interventi intrapresi dal Governo nel corso del 2015, nonché quelli previsti dalla legge di stabilità per il periodo 2016-2018.

Le principali dimensioni quantitative delle entrate, delle uscite e dei saldi differenziali del bilancio, nonché l'articolazione per categorie economiche, in termini di competenza e di cassa, sono riportate nelle tabelle seguenti. In particolare, il quadro finanziario del bilancio è esposto sia al netto delle regolazioni contabili e debitorie che al lordo delle stesse regolazioni, per una esaustiva confrontabilità tra il bilancio "finanziario" dello Stato e il conto economico delle amministrazioni pubbliche, comparto Stato.

Le tabelle 1.1-1 e 1.1-2 illustrano, nello specifico, il quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente per titoli e per i principali saldi del bilancio dello Stato, rispettivamente al netto e al lordo delle regolazioni contabili e debitorie. Il riepilogo delle entrate e delle spese per categoria economica, relativo al triennio 2016-2018, è invece esposto nelle tabelle 1.1-3 e 1.1-4.

Tabella 1.1-1 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente della legge di bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali), competenza e cassa al netto delle regolazioni contabili e debitorie.

	LB 2016	LB 2017	LB 2018	Variazioni %	
				2017/2016	2018/2017
Competenza					
Entrate finali	539.241	553.959	567.697	2,7	2,5
Spese finali	573.502	573.345	578.193	0,0	0,8
Rimborso prestiti	218.485	259.196	236.343	18,6	-8,8
SALDI DI BILANCIO				Differenze	
Risparmio pubblico	2.523	16.189	26.434	13.666	10.245
Saldo netto da finanziare	-34.261	-19.387	-10.496	14.874	8.890
Avanzo primario	49.896	66.446	77.167	16.550	10.721
Indebitamento netto	-34.369	-18.685	-9.573	15.684	9.111
Ricorso al mercato	-256.896	-283.732	-249.989	-26.836	33.743
Cassa					
Entrate finali	490.938	505.656	519.394	3,0	2,7
Spese finali	589.036	582.603	587.071	-1,1	0,8
Rimborso prestiti	218.485	259.196	236.343	18,6	-8,8
SALDI DI BILANCIO				Differenze	
Saldo netto da finanziare	-98.098	-76.946	-67.677	21.151	9.269
Ricorso al mercato	-320.733	-341.292	-307.170	-20.559	34.122
Per memoria: regolazioni contabili e debitorie (competenza e cassa)					
Entrate	28.176	28.645	28.481		
Spese	32.326	33.795	31.631		
di cui Spese capitali					

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati
Il ricorso al mercato è calcolato al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.
Importi in milioni di euro*

Tabella 1.1-2 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente della legge di bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali), competenza e cassa al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.

	LB 2016	LB 2017	LB 2018	Variazioni %	
				2017/2016	2018/2017
Competenza					
Entrate finali	567.417	582.604	596.178	2,7	2,3
Spese finali	605.828	607.140	609.824	0,2	0,4
Rimborso prestiti	218.485	259.196	236.343	18,6	-8,8
SALDI DI BILANCIO				Differenze	
Risparmio pubblico	-1.627	11.039	23.284	12.666	12.245
Saldo netto da finanziare	-38.411	-24.537	-13.646	13.874	10.890
Avanzo primario	45.746	61.296	74.017	15.550	12.721
Indebitamento netto	-38.519	-23.835	-12.723	14.684	11.111
Ricorso al mercato	-256.896	-283.732	-249.989	-26.836	33.743
Cassa					
Entrate finali	519.114	534.301	547.875	2,9	2,5
Spese finali	621.362	616.398	618.702	-0,8	0,4
Rimborso prestiti	218.485	259.196	236.343	18,6	-8,8
SALDI DI BILANCIO				Differenze	
Saldo netto da finanziare	-102.248	-82.096	-70.827	20.151	11.269
Ricorso al mercato	-320.733	-341.292	-307.170	-20.559	34.122

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati
Importi in milioni di euro*

Tabella 1.1-3 Quadro di sintesi delle previsioni di entrata a legislazione vigente della legge di bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa, al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.

	LB Competenza			LB Cassa		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
TRIBUTARIE – Titolo I						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	266.886	263.100	266.303	252.355	248.569	251.772
Tasse e imposte sugli affari	165.203	184.104	192.370	149.176	168.077	176.343
Imposte sulla produzione, consumi e dogane	35.117	36.336	37.435	35.117	36.336	37.435
Monopoli	10.894	11.210	11.521	10.894	11.210	11.521
Lotto, Lotterie e altre attività di gioco	13.649	13.713	13.725	13.649	13.713	13.725
Totale entrate tributarie	491.750	508.463	521.354	461.192	477.905	490.796
EXTRATRIBUTARIE – Titolo II						
Proventi speciali	784	783	783	784	783	783
Proventi dei servizi pubblici minori	31.285	26.046	25.358	23.202	17.963	17.275
Proventi dei beni dello Stato	374	372	372	378	376	376
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	1.313	1.200	1.200	1.313	1.200	1.200
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.699	4.926	4.905	2.378	2.605	2.584
Recuperi, rimborsi e contributi	31.133	35.507	36.809	23.788	28.162	29.464
Partite che si compensano nella spesa	2.905	2.805	2.905	2.905	2.805	2.905
Totale entrate extratributarie	72.493	71.639	72.332	54.748	53.894	54.587
ALIENAZIONE ED AMM. DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI – Titolo III						
Vendita dei beni e affrancazione dei canoni	833,50	122,50	20	833,50	122,50	20
Ammortamento di beni patrimoniali	976	1.006	1.090	976	1.006	1.090
Rimborsi di anticipazione e crediti vari del Tesoro	1364	1373	1382	1364	1373	1382
Totale entrate da alienazione ed amm. di beni patrimoniali e riscossione di crediti	3.174	2.501	2.492	3.174	2.501	2.492
Totale entrate finali	567.417	582.604	596.178	519.114	534.301	547.875
Accensione prestiti	256.896	283.732	249.989	320.733	341.292	307.170
Totale entrate complessive	824.313	866.336	846.167	839.847	875.593	855.045

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati
Importi in milioni di euro*

Tabella 1.1-4 Quadro di sintesi delle previsioni di spesa a legislazione vigente della legge di bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa, al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.

	LB Competenza			LB Cassa		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI						
Redditi da lavoro dipendente	88.938	88.269	87.988	89.070	88.270	87.989
Consumi intermedi	11.428	11.471	11.391	11.657	11.472	11.395
IRAP	4.764	4.756	4.754	4.768	4.756	4.754
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	253.934	261.704	261.856	257.680	261.704	261.856
- Amministrazioni Centrali	9.449	8.989	8.966	9.450	8.989	8.966
- Amministrazioni Locali:	122.574	125.837	125.748	125.302	125.837	125.748
- Regioni	104.929	109.112	109.106	107.369	109.112	109.106
- Comuni	9.926	9.008	8.964	9.960	9.008	8.964
- altre	7.720	7.716	7.678	7.972	7.716	7.678
Enti previdenziali e assistenza sociale	121.911	126.878	127.142	122.928	126.878	127.142
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	13.895	13.176	13.110	14.363	13.432	13.111
Trasferimenti correnti a imprese	6.526	5.762	5.492	6.611	5.762	5.492
Trasferimenti correnti a estero	1.394	1.393	1.393	1.394	1.393	1.393
Risorse proprie CEE	19.200	19.000	19.700	19.200	19.000	19.700
Interessi passivi e redditi da capitale	84.157	85.833	87.663	84.158	85.833	87.663
Poste correttive e compensative	73.305	69.728	69.490	73.305	69.728	69.490
Ammortamenti	976	1.006	1.090	976	1.006	1.090
Altre uscite correnti	7.352	6.965	6.475	16.182	15.785	15.295
Totale spese correnti al netto degli interessi	481.713	483.231	482.738	495.206	492.309	491.564
TOTALE SPESA CORRENTI	565.870	569.063	570.402	579.364	578.142	579.228
SPESA IN C/CAPITALE						
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.849	3.553	3.462	4.268	3.554	3.463
Contributi agli investimenti ad Amm.ni Pubb:	16.873	17.240	17.149	16.576	17.222	17.131
- Amministrazioni Centrali	11.639	12.479	12.305	11.114	12.479	12.305
- Amministrazioni Locali:	5.235	4.761	4.845	5.462	4.742	4.826
- Regioni	2.128	1.453	1.549	2.262	1.434	1.530
- Comuni	2.523	2.742	2.749	2.616	2.742	2.749
- altre	584	566	547	584	566	547
Contributi agli investimenti a imprese	9.788	9.605	10.194	10.275	9.605	10.194
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	163	28	27	158	28	27
Contributi agli investimenti a estero	489	445	410	489	445	410
Altri trasferimenti in conto capitale	7.539	5.131	5.876	7.670	5.327	5.946
Acquisizione di attività finanziarie	1.257	2.075	2.305	2.562	2.075	2.305
TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	39.957	38.077	39.422	41.998	38.255	39.474
Totale spese finali al netto degli interessi	521.670	521.308	522.161	537.204	530.565	531.039
TOTALE SPESA FINALI	605.828	607.140	609.824	621.362	616.398	618.702
Rimborso prestiti	218.485	259.196	236.343	218.485	259.196	236.343
TOTALE COMPLESSIVO	824.313	866.336	846.167	839.847	875.593	855.045

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati
 Importi in milioni di euro*

1.2 Il raccordo tra il bilancio dello Stato e il conto economico delle amministrazioni pubbliche

Nel presente paragrafo sono esplicitate le procedure di riclassificazione e i principali passaggi contabili necessari per la costruzione del raccordo tra le previsioni di carattere finanziario contenute nella legge di bilancio per l'anno 2016 e quelle programmatiche del conto economico dello Stato costruito secondo lo schema dei conti europei Sec 2010¹. Viene, quindi, illustrato il raccordo tra le dimensioni del bilancio dello Stato espresse in termini di contabilità pubblica e quelle definite secondo i criteri della contabilità nazionale².

Le previsioni del conto dello Stato, aggiornato come sopra descritto, e le tavole di raccordo qui esposte secondo lo schema Sec 2010 costituiscono un aggiornamento di quelle sottostanti il conto delle amministrazioni pubbliche presentato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015, deliberata dal Consiglio dei ministri il 18 settembre 2015.

Il raccordo contabile, qui presentato nelle sue linee essenziali e in forma semplificata al fine di renderne più immediata la leggibilità, consente una valutazione di massima della coerenza complessiva delle previsioni di entrata e di uscita contenute nella legge di bilancio, che determinano il saldo netto da finanziare, con quelle del conto economico dello Stato.

Nella costruzione del raccordo tra legge di bilancio e conto economico dello Stato di contabilità nazionale sono, in particolare, distinti tre aspetti.

Il primo riguarda le differenze riconducibili all'applicazione di differenti schemi di classificazione, per cui in primo luogo si distingue tra operazioni di natura finanziaria e operazioni di tipo economico (solo queste ultime rilevanti ai fini della costruzione dell'indebitamento netto), e si effettuano riclassificazioni nell'ambito delle operazioni di tipo economico da una voce ad un'altra, ad esempio da consumi intermedi a investimenti e viceversa.

Il secondo aspetto è quello che attiene all'applicazione dei principi contabili della contabilità nazionale, quali il momento di registrazione e il trattamento di operazioni specifiche. Ad esempio, il sistema prevede che la registrazione dei rinnovi contrattuali e degli eventuali arretrati venga effettuata nel momento di perfezionamento del contratto e non in quello dello stanziamento delle somme in bilancio; per alcune fattispecie di operazioni, quali le forniture militari relative a sistemi di armamenti complessi³, vengono inoltre applicate specifiche linee guida contenute nelle decisioni emanate da Eurostat.

¹ A partire dalla Notifica relativa alla procedura sui deficit eccessivi di ottobre 2014, gli Stati membri dell'Unione europea hanno adottato il Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013 (Sec 2010) in sostituzione del precedente Regolamento CE del Consiglio, n. 2223/1996 (Sec 95).

² Lo Stato e le amministrazioni pubbliche rappresentano due diversi ambiti di riferimento cui sono associate operazioni di entrata e di uscita utilizzate come indicatori di riferimento per la previsione e la valutazione degli andamenti di finanza pubblica. Nella prassi dell'analisi di finanza pubblica, ai due operatori si associano due diversi saldi contabili. Per il bilancio dello Stato si tratta del saldo netto da finanziare e per le amministrazioni pubbliche dell'indebitamento netto o deficit pubblico. Per una esposizione dettagliata delle metodologie qui utilizzate si rimanda al volume "I principali saldi di finanza pubblica: definizioni, utilizzo, raccordi", RGS Servizio Studi, luglio 2008.

³ La Decisione Eurostat prescrive che, in caso di contratti di lunga durata, benché per la fornitura di armamenti valga il criterio del perfezionamento del contratto (fase dell'impegno di spesa), il momento di registrazione nei conti nazionali e nelle statistiche di finanza pubblica, sia invece quello della "consegna". Va sottolineato come, con l'introduzione del Sec 2010, le spese militari per armamenti, incluse quelle per i contratti di lunga durata, vadano considerate come investimenti pubblici rispetto al precedente trattamento Sec 95 che le considerava tra i consumi intermedi.

Il terzo aspetto rilevante nella costruzione del raccordo è determinato dal diverso perimetro istituzionale di riferimento del bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico di contabilità nazionale dello Stato⁴.

Infine, occorre sottolineare che con l'adozione del Sec 2010⁵ è stata introdotta la rappresentazione del conto delle Amministrazioni pubbliche secondo il formato che viene adottato per la trasmissione delle informazioni alla Commissione europea nell'ambito delle statistiche di finanza pubblica che ha determinato una modifica anche della rappresentazione tradizionalmente diffusa a livello nazionale. Secondo questa nuova modalità, le entrate e le spese delle amministrazioni pubbliche vengono elencate senza dover passare attraverso la definizione di spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche, che rappresenta il contributo del settore pubblico alla formazione del Prodotto interno lordo dal lato degli impieghi. Di conseguenza, non fanno più parte della definizione⁶ della spesa pubblica adottata in ambito nazionale, gli ammortamenti⁷ che costituivano una posta figurativa, bilanciata da analoga correzione dal lato delle entrate.

⁴ L'accezione di Stato dei conti nazionali fa riferimento alle linee guida del Sec 2010, soprattutto in applicazione delle analisi richieste ai fini della Procedura EDP, e del Manuale GFSM 2014 del FMI secondo cui il perimetro dello Stato va determinato in modo da consentire la rappresentazione contemporanea dei poteri statali: esecutivo, legislativo, impositivo e di controllo.

⁵ Per le metodologie utilizzate in corrispondenza dell'introduzione del Sec 2010 si faccia riferimento al *Comunicato stampa* del 22 settembre 2014 e alla *Nota informativa* Istat del 6 ottobre 2014.

⁶ L'adozione del nuovo formato di trasmissione del conto PA ha determinato l'eliminazione del passaggio attraverso l'aggregato domanda pubblica nel Pil (spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche) per la definizione della spesa pubblica, e l'eliminazione delle poste che concorrono alla definizione di altri saldi intermedi e aggregati parziali presenti nella sequenza dei conti dei settori istituzionali. Si tratta di poste che prima del Sec 2010 venivano rappresentate come rettifiche in diminuzione della spesa: risultato di gestione, entrate derivanti dalla produzione non destinabile alla vendita e da quella destinabile alla vendita. La rappresentazione di tale poste avviene, ora, all'interno delle entrate pubbliche.

⁷ Con la capitalizzazione della spesa per ricerca e sviluppo e di quella relativa agli armamenti militari disposte dal Sec 2010, è aumentato notevolmente il valore degli investimenti pubblici; per quanto riguarda lo Stato, l'aumento è stato di poco superiore al 210% in media nel triennio 2010-2012. Conseguentemente sono aumentati gli ammortamenti che nel medesimo triennio hanno avuto un incremento medio del 190%.

BOX: La rappresentazione della finanza pubblica con il SEC 2010

Nel corso del 2014 è stato adottato in Italia, in coerenza con quanto avvenuto da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea, il nuovo sistema SEC 2010 dei conti economici nazionali e regionali. Il SEC 2010 -come già avvenuto per il precedente sistema SEC 95, Regolamento CE del Consiglio, n. 2223/1996- è stato adottato con il Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, e riguarda il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea, fissando il complesso dei principi e delle metodologie da applicare nella costruzione dei conti economici nazionali, anche attraverso specifiche regole per i diversi settori istituzionali in cui è articolata l'economia degli Stati membri dell'Unione europea. L'Istat a livello nazionale, come gli altri istituti del sistema statistico europeo, si è occupato dell'implementazione delle nuove regole dei conti nazionali, delle quali sono qui riassunte quelle rilevanti per la finanza pubblica che non sempre determinano revisioni delle classificazioni del bilancio. Le principali innovazioni per la finanza pubblica, in base alle definizioni del Sec 2010, riguardano la contabilizzazione delle spese per armamenti militari e delle spese per ricerca e sviluppo tra gli investimenti, la ridefinizione del perimetro delle amministrazioni pubbliche, il diverso trattamento dei crediti d'imposta rimborsabili, il trattamento delle garanzie standardizzate concesse dalle amministrazioni pubbliche, il trattamento delle operazioni in derivati, il trattamento della terza risorsa Ue basata sull'IVA. Non tutte queste modifiche hanno determinato impatto sull'indebitamento, pur incidendo su specifiche voci dei conti pubblici; il loro esame sarà presentato esaminando per prime quelle che hanno causato modifiche sull'indebitamento e successivamente quelle che sono neutrali per il calcolo di tale saldo. Alle innovazioni introdotte con il nuovo sistema dei conti nazionali, inoltre, si aggiungono alcune modifiche dovute alla revisione dei metodi e delle fonti che sono integrate nei conti in corrispondenza alla revisione complessiva del sistema informativo usato dai conti nazionali, che avviene solitamente con cadenza quinquennale; in occasione della revisione del sistema dei conti nazionali come è il caso del Sec 2010, o di sue parti rilevanti, avviene, sempre, anche una revisione delle fonti e dei metodi. Per quanto concerne le modifiche che hanno determinato impatto sul deficit, sono esaminate quelle relative al nuovo perimetro delle amministrazioni pubbliche, al trattamento delle operazioni in derivati, alle garanzie standardizzate e ai crediti d'imposta "payable". Le modifiche apportate al perimetro delle amministrazioni pubbliche, in base al nuovo sistema dei conti, dipendono da un ampliamento delle tipologie di verifiche fatte sull'attività delle unità stesse e sul controllo esercitato nei loro confronti da altre amministrazioni pubbliche, mirato a valutare le condizioni di concorrenzialità in cui si trovano a operare le unità. Il Sec 2010, innovando rispetto al Sec 95, ha fornito linee guida per il calcolo di indicatori destinati a delimitare in modo più puntuale rispetto al passato il settore delle amministrazioni pubbliche utilizzando criteri qualitativi e criteri quantitativi attraverso l'aggiornamento dei concetti di controllo pubblico e produzione non destinabile alla vendita e introducendo la necessità di verificare l'esistenza di condizioni di regime di mercato concorrenziale, esaminando le specificità dei produttori pubblici congiuntamente alle caratteristiche dei destinatari della produzione dei produttori pubblici. I risultati di tali modifiche del concetto generale di amministrazione pubblica hanno determinato un allargamento delle unità comprese nel settore stesso includendo alcune società che operano prevalentemente, se non esclusivamente, per altre amministrazioni pubbliche comprese lo Stato, definite come società ausiliarie. Il trattamento delle operazioni in derivati ha costituito un'altra modifica introdotta con il Sec 2010 il cui obiettivo è stato quello di definire un unico livello di indebitamento delle amministrazioni pubbliche rispetto alla situazione definita con il Sec 95 che prevedeva, infatti, che le operazioni in derivati avessero effetto sulla determinazione degli interessi passivi ai fini della notifica EDP rispetto, invece, alla medesima definizione di interessi adottata nell'ambito dei conti dei settori istituzionali. In tale contesto infatti, dove la pubblica amministrazione costituisce uno dei cinque settori istituzionali in cui è articolato il sistema economico nazionale, i flussi derivanti da operazioni in derivati erano considerati operazioni finanziarie non aventi impatto sugli interessi e di conseguenza sul deficit. La contabilizzazione delle garanzie standardizzate, generalmente corrispondenti a importi limitati e destinati a un'ampia e omogenea categoria di soggetti beneficiari, era valorizzata nel Sec 95 in corrispondenza all'escussione della garanzia, determinando un impatto sulla spesa nel momento del pagamento; il Sec 2010, in base alla pratica impossibilità di calcolo del rischio di default associato a ogni singolo prestito, richiede invece che sia considerato come spesa avente effetto peggiorativo sull'indebitamento un accantonamento da stimare in maniera prudenziale. Le innovazioni introdotte dal Sec 2010 riguardanti il trattamento dei crediti d'imposta eccedenti il debito d'imposta, si tratta dei cosiddetti crediti "payable", richiedono che tali crediti "payable" vengano registrati per il loro intero importo -e non solo per la parte eccedente il debito d'imposta- come spesa per competenza economica, ossia in corrispondenza al momento della maturazione del credito e non nel momento in cui sono utilizzati. Le voci di spesa in cui tali crediti "payable" sono contabilizzati, sono i trasferimenti alle famiglie e alle imprese. Si osserva, in generale, come tale trattamento previsto dal Sec 2010 abbia determinato un aumento delle imposte in entrata accompagnato, dal lato della spesa, dai trasferimenti agli altri settori istituzionali cui sono destinati i crediti d'imposta nella spesa. Un caso specifico sul trattamento dei crediti d'imposta "payable" riguarda le imposte differite sul reddito d'impresa (DTA) che, in base a quanto stabilito dalla legge n. 10/2011, possono essere trasformate, in caso di perdita d'esercizio, in crediti d'imposta rimborsabili. Secondo le nuove regole, i crediti d'imposta che emergono dalle DTA costituiscono una passività effettiva e non potenziale dello Stato che emerge nel momento in cui il credito d'imposta a favore dell'impresa viene riconosciuto e non quando viene utilizzato a riduzione delle imposte dovute, ossia nei periodi successivi. Questo, nella pratica, ha determinato una anticipazione nella registrazione della spesa rispetto al trattamento considerato con il Sec 95; nel medio-lungo periodo l'impatto sui conti pubblici dovrebbe, di conseguenza, essere neutrale sull'indebitamento poiché le imprese con pressoché assoluta certezza eserciteranno il loro diritto al credito d'imposta e lo Stato, da parte sua, continuerà a essere debitore nei loro confronti.

Tra le innovazioni introdotte dal Sec 2010 che non hanno determinato effetti sul deficit sono esaminate le riclassificazioni di alcune spese che sono passate da consumi intermedi a investimenti, le spese militari, quelle per la ricerca e sviluppo, e il trattamento dell'IVA comunitaria. Le spese per armamenti militari sono considerate nel Sec 2010 come investimenti utilizzati per la difesa nazionale, innovando rispetto al precedente trattamento che le includeva all'interno dei consumi intermedi. Questo fatto ha determinato un effetto di compensazione tra la spesa per consumi intermedi Sec 95 e la spesa per investimenti Sec 2010, che è aumentata di un importo pressoché corrispondente alla riduzione determinatasi per i consumi intermedi; infatti, la spesa per armamenti va contabilizzata secondo il criterio della consegna per cui il passaggio dalla spesa corrente a quella in conto capitale non ha determinato impatto sul calcolo della spesa complessiva. È possibile, invece, osservare come l'inclusione della spesa per armamenti tra gli investimenti ha determinato un aumento degli ammortamenti per la PA, che concorrono a determinare il valore aggiunto della pubblica amministrazione, determinano un pari aumento del PIL. Le risorse destinate alla ricerca e sviluppo sono trattate nel Sec 2010 come spese per investimenti in quanto contribuiscono all'accumulazione di capacità produttiva dell'intero sistema economico, e dei singoli settori istituzionali cui tale spesa fa capo, attraverso la formazione di capitale intangibile; nel Sec 95 tali spese erano considerate come parte dei consumi intermedi per il sistema delle imprese e come spese di produzione per le amministrazioni pubbliche operanti nel campo della ricerca. La rappresentazione economica del Sec 2010 ai fini delle statistiche di finanza pubblica richiede la creazione di un circuito figurativo che permette di considerare la spesa per ricerca e sviluppo come investimenti dello Stato, che ne risulta il finanziatore. Analogamente a quanto avviene per le spese per armamenti, anche la capitalizzazione delle spese per la ricerca e lo sviluppo per le pubbliche amministrazioni ha determinato un aumento del PIL, attraverso gli ammortamenti. Tra le innovazioni introdotte dal Sec 2010 che non hanno determinato effetti sul deficit figura, infine, il trattamento della terza risorsa Ue basata sull'IVA. Infatti, le nuove regole hanno richiesto che tale imposta fosse direttamente registrata come entrata dello Stato e contestualmente come spesa per trasferimenti all'Unione europea. L'effetto sugli aggregati di finanza pubblica, pur essendo neutrale in termini di indebitamento, ha determinato un aumento delle imposte incassate dalle amministrazioni pubbliche, con conseguente aumento della pressione fiscale, bilanciato da un pari incremento della spesa corrente per trasferimenti al resto del mondo; di conseguenza sono aumentate di pari importo le entrate e le spese complessive, attraverso l'aumento delle entrate e delle spese correnti. Per quanto concerne i finanziamenti italiani per il bilancio comunitario a titolo di risorse proprie, la contabilizzazione nel bilancio dello Stato prevede già che ciascuna delle risorse sia evidenziata separatamente e al lordo da eventuali corrispondenti entrate, ivi compresa la componente di natura tributaria concernente il contributo corrisposto in base all'IVA nazionale.

Tra le innovazioni relative all'uso delle fonti e dei metodi, vale la pena di citare le principali modifiche introdotte contestualmente all'adozione del Sec 2010, che hanno riguardato: la registrazione dei contributi sociali - la cui registrazione è passata da un metodo basato sugli accertamenti o sulle dichiarazioni a un metodo che considera la cassa aggiustata per tenere conto degli slittamenti temporali in modo da riportare le entrate al periodo di riferimento cui si riferiscono i contributi - e la registrazione dei flussi legati all'incentivazione delle fonti di energia rinnovabile - in base alla quale i prelievi sulla bolletta elettrica destinati al finanziamento del settore delle energie rinnovabili sono considerati come imposta indiretta sui consumi di energia e i pagamenti ai produttori di energie rinnovabili oltre il prezzo di mercato sono riconosciuti come contributi alla produzione.

A fini illustrativi, l'analisi e l'esposizione del raccordo tra il bilancio dello Stato e il conto economico dello Stato vengono presentate suddividendo questo processo in due fasi successive, che trovano evidenza, rispettivamente, nelle tabelle 1.2-1 e 1.2-2. La successiva tabella 1.2-3 riporta la serie storica del conto dello Stato per il periodo 2011-2016, comprensiva di dati di consuntivo fino al 2014 e delle previsioni per l'ultimo biennio. Infine, la tabella 1.2-4 fornisce la rappresentazione complessiva della previsione 2016 del conto delle Amministrazioni pubbliche per i sottosettori componenti.

I passaggi del raccordo prevedono che:

- nella prima fase sia effettuata la riclassificazione dalle categorie economiche del bilancio dello Stato alle voci economiche tipiche della contabilità nazionale. Gli effetti di tali operazioni, che consentono la riaggregazione per le voci Sec 2010 considerate per la costruzione del conto dello Stato, sono illustrati nella tabella 1.2-1 "Transcodifica delle categorie economiche di bilancio nelle classificazioni Sec 2010". Tali riclassificazioni delle poste contabili si rendono necessarie per mettere in relazione le categorie del bilancio dello Stato - così come esposte nella legge di bilancio approvata dal Parlamento - con quelle corrispondenti della contabilità nazionale. Entrando più in dettaglio nelle operazioni effettuate, la tabella 1.2-1 espone una riclassificazione delle operazioni⁸ di spesa e di entrata per la quale i saldi del bilancio dello Stato non subiscono modifiche: in particolare si tratta dell'indebitamento netto (il primo saldo che compare nella tabella, che non tiene conto delle partite finanziarie)⁹, aggregato confrontabile con quello di contabilità nazionale, e il saldo netto da finanziare (secondo saldo della tabella);
- nella seconda fase vengano effettuate le necessarie operazioni di consolidamento che consentono di allargare il perimetro del bilancio dello Stato, con l'inclusione di altri enti o organi che hanno contabilità indipendenti¹⁰, nonché sono applicati i principi contabili del Sec 2010. Gli effetti di tali operazioni sono illustrati nella tabella 1.2-2 "Raccordo tra bilancio dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale", organizzata in modo da rappresentare nelle colonne (1) e (2) le risultanze di competenza e di cassa della legge di bilancio 2016.

⁸ Le riclassificazioni prevedono, generalmente, spostamenti tra le spese correnti e quelle in conto capitale per tenere conto del diverso trattamento di alcune poste tra la contabilità pubblica e la contabilità nazionale; anche per le entrate, seppur meno numerose, le rettifiche sono operate allo stesso modo. Per maggiori dettagli si veda quanto descritto successivamente nel testo.

⁹ Si tratta della categoria XV delle entrate (Rimborsi, anticipazioni e crediti vari del Tesoro) e della categoria 31 della spesa (acquisizione di attività finanziarie).

¹⁰ Per l'allargamento del perimetro dello Stato, a integrazione dei bilanci dei Ministeri, si faccia riferimento a quanto riportato nella precedente nota 4.

Tabella 1.2-1 Transcodifica delle categorie economiche di bilancio dello Stato (legge 209/2015) nelle classificazioni Sec 2010 – anno 2016.

Categoria economica del Bilancio dello Stato		LB Stanziamiento di Competenza	LB Autorizzazione di Cassa	Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato		LB Stanziamiento di Competenza	LB Autorizzazione di Cassa
ENTRATE				TITOLO I : TRIBUTARIE			
TITOLO I : TRIBUTARIE				TITOLO I : TRIBUTARIE			
CAT I	Imposte sul patrimonio e sul reddito	266.886	252.355	D5	Imposte dirette	235.512	220.981
CAT. II +III+IV+V	Imposte indirette totale	224.863	208.836	D2	Imposte indirette	175.042	158.515
TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE				TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE			
CAT VI	Proventi speciali	784	784	P1	Vendita beni e servizi	3.224	3.224
CAT VII	Proventi di servizi pubblici minori	31.285	23.202				
CAT VIII	Proventi dei beni dello Stato	374	378	D4	Redditi da capitale	5.481	3.164
CAT IX	Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	1.313	1.313				
CAT X	Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.699	2.378				
CAT XI	Recuperi rimborsi e contributi	31.133	23.788	D73	Trasferimenti correnti da AA.PP.	15.553	15.553
CAT XII	Partite che si compensano nella spesa	2.905	2.905	D75	Trasferimenti correnti diversi	26.037	10.610
					Poste correttive	0	0
Totale entrate correnti		564.243	515.940	Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010		460.850	412.047
TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
CAT XIII	Vendita di beni ed affrancazione di canoni	834	834	D92+D99	Altri trasferimenti in conto capitale	14.282	14.282
CAT XIV	Ammortamento di beni patrimoniali	976	976	P51c	Ammortamento	976	976
				D91	Imposte in conto capitale	738	738
Totale entrate in conto capitale		1.810	1.810	Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010		15.996	15.996
TOTALE ENTRATE netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti		566.052	517.749	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010 netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti		476.846	428.043
CAT XV	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	1.364	1.364		Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	1.364	1.364
CAT XX	ACCENSIONE PRESTITI	256.896	320.733		ACCENSIONE PRESTITI	256.896	320.733
TOTALE ENTRATE		824.313	839.847	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010		735.106	750.141
USCITE				TITOLO I : SPESE CORRENTI			
TITOLO I : SPESE CORRENTI				TITOLO I : SPESE CORRENTI			
CAT 1	Redditi da lavoro dipendente	88.938	89.070	D01	Redditi da lavoro dipendente	89.665	90.097
CAT 2	Consumi intermedi	11.428	11.657	P2	Consumi intermedi	15.366	16.244
CAT 3	Imposte pagate sulla produzione	4.764	4.768	D2	Imposte Indirette	4.801	4.826
CAT 4	Trasferimenti correnti a AA.PP.	253.934	257.680	D73	Trasferimenti correnti a AA.PP.	229.594	234.090
CAT 5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	13.895	14.363				
	5.1 Prestazioni sociali in denaro	9.790	9.840	D62	Prestazioni sociali	11.823	12.383
	5.2 Trasferimenti sociali in natura	741	842	D632	Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil, prestazioni sociali in natura	708	809
	5.3 Altri trasferimenti correnti a famiglie	3.364	3.681	D75	Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP	2.557	2.564
CAT 6	Trasferimenti correnti ad imprese	6.526	6.611	D3	Contributi alla produzione	6.134	6.419
CAT 7	Trasferimenti correnti ad estero	1.394	1.394	D74	Aiuti internazionali	1.691	1.691
CAT 8	Risorse proprie Unione Europea	19.200	19.200	D76	Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa	16.600	16.600
CAT 9	Interessi passivi e redditi da capitale	84.157	84.158	D41	Interessi	84.215	84.466
CAT 10	Poste correttive e compensative	73.305	73.305		Poste correttive e compensative	0	0
CAT 11	Ammortamenti	976	976	P51c	Ammortamento	976	976
CAT 12	Altre uscite correnti	7.352	16.182	D75	Altre uscite correnti	563	3.992
Totale uscite correnti		565.870	579.364	Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010		464.694	475.157
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE				TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE			
CAT 21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.849	4.268	P51g	Investimenti fissi lordi	12.761	14.031
CAT 22	Contributi agli investimenti a AA. PP.	16.873	16.576	D92	Contributi agli investimenti a AA. PP.	18.439	19.122
CAT 23, 24 e 25	Contributi agli investimenti ad imprese, famiglie ed estero	10.440	10.922	D92	Contributi a imprese, famiglie ed estero	11.065	12.247
CAT 26	Altri trasferimenti in conto capitale	7.539	7.670	D99	Altri trasferimenti in conto capitale	8.406	8.537
Totale uscite in conto capitale netto acquisizione attività finanziarie		38.701	39.436	Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010 netto acquisizione attività finanziarie		50.671	53.937
TOTALE USCITE netto rimborso passività e partite finanziarie		604.571	618.800	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010 netto rimborso passività e partite finanziarie		515.365	529.094
Indebitamento netto		-38.519	-101.051	Indebitamento netto		-38.519	-101.051
CAT 31	Acquisizione attività finanziarie	1.257	2.562		Acquisizione attività finanziarie	1.257	2.562
Saldo netto da finanziarie		-38.411	-102.248	Saldo netto da finanziarie		-38.411	-102.248
CAT 61	Rimborso passività finanziarie	218.485	218.485		Rimborso passività finanziarie	218.485	218.485
TOTALE USCITE		824.313	839.847	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010		735.106	750.140
Saldo complessivo di bilancio		0	0	Saldo complessivo di bilancio		0	0

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Importi in milioni di euro

La tabella 1.2-1 riporta l'indebitamento netto della legge di bilancio, pari a -38.519 milioni in termini di competenza e a -101.051 milioni in termini di cassa, e il saldo netto da finanziare pari a -38.411 milioni in termini di competenza e a -102.248 milioni in termini di cassa.

La tabella evidenzia le principali riclassificazioni effettuate che, per quanto concerne le entrate, riguardano le imposte dirette e indirette. Per queste voci, le operazioni di correzione e integrazione sono essenzialmente di due tipi: nettizzazione delle voci di entrata con voci di spesa e altre riclassificazioni. Tra le più significative si citano:

- Rimborsi e compensazioni (-), che sono riclassificati come minori imposte, in quanto nel bilancio dello Stato le imposte sono registrate al lordo, mentre nel conto economico delle amministrazioni pubbliche sono registrate al netto. I rimborsi d'imposta richiesti dai contribuenti e le somme che gli stessi detraggono dai versamenti utilizzando il meccanismo della compensazione (registrati nel bilancio dello Stato tra le spese nella categoria delle Poste correttive e compensative) vengono portati in diminuzione dell'entrata. Le entrate tributarie nette rappresentano una misura del prelievo fiscale economicamente più significativa di quella al lordo dei rimborsi e delle compensazioni, anche ai fini della valutazione della pressione tributaria.
- Regolazioni e devoluzioni (-). La devoluzione di quote di entrate erariali agli Enti territoriali e la regolazione contabile al bilancio dello Stato di entrate incassate direttamente dagli stessi enti rappresentano il più significativo esempio di entrate tributarie accertate nel bilancio dello Stato che, nel passaggio alla contabilità nazionale, sono riclassificate come trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche.

La parte rimanente delle riclassificazioni di entrata, di importo più contenuto, è rappresentata da alcune tipologie di entrate che nel bilancio dello Stato sono considerate come imposte, mentre nella classificazione Sec 2010 rappresentano vendite di beni e servizi o trasferimenti; a titolo di esempio si considerano: concessioni, licenze e brevetti, vendita di cambiali e carta bollata, tasse scolastiche, ecc..

Per quanto riguarda le spese, viene operato un iniziale passaggio che prevede la ripartizione sulle categorie economiche dei fondi di riserva –principalmente spese obbligatorie, impreviste, residui passivi perenti- dei fondi da ripartire e dei fondi speciali per la copertura dei nuovi provvedimenti legislativi, che nella legge di bilancio sono appostati nelle specifiche poste all'interno delle categorie economiche "Altre uscite correnti" e "Altri trasferimenti in conto capitale".

La ripartizione è stata effettuata sulla base dei criteri indicati nella Nota metodologica allegata alla Sezione "Analisi e tendenze della finanza pubblica 2015" del Documento di Economia e Finanza (Par. IV.1 – Le previsioni di spesa del bilancio dello Stato), alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. Le altre riclassificazioni delle voci di spesa riguardano essenzialmente alcune ricomposizioni¹¹ tra consumi intermedi (spesa corrente) e investimenti fissi lordi (spesa in conto capitale), quali a esempio l'acquisto di alcuni beni durevoli e non durevoli e l'acquisto di software.

Per quanto riguarda le imposte indirette in uscita, la differenza è dovuta alle imposte pagate sulla produzione di servizi offerti dallo Stato, che possono essere vendibili e non vendibili.

¹¹ A questo proposito va evidenziato come il Sec 2010 abbia riportato le spese per la difesa relative agli armamenti tra gli investimenti fissi lordi, rispetto al trattamento Sec 95 che le considerava consumi intermedi. Questo nuovo trattamento non prevede, quindi, uno scostamento tra il bilancio dello Stato e il conto economico dello Stato Sec 2010.

Con riferimento alle risorse proprie UE, come già descritto precedentemente, il Sec 2010 ha innovato il precedente trattamento previsto dal Sec 95 poiché considera anche l'IVA comunitaria come una imposta propria degli Stati membri; di conseguenza, aumenta il livello delle entrate tributarie e anche quelle delle spese correnti per un uguale importo con effetti nulli sull'indebitamento, pur elevando sia le entrate, con aumento seppur contenuto della pressione fiscale, che la spesa pubblica complessiva rispetto ai dati Sec 95. In ogni caso si rileva come da questo nuovo trattamento discenda una differenza tra il dato di bilancio e quello di contabilità nazionale molto più contenuta.

Per le voci relative ai trasferimenti, sono state operate alcune riclassificazioni da trasferimenti correnti a trasferimenti in conto capitale e viceversa.

La tabella 1.2-2 mostra il passaggio dai dati della legge di bilancio riclassificati - esposti in termini di contabilità pubblica e al netto delle partite finanziarie¹² - ai corrispondenti valori di contabilità nazionale Sec 2010. Il passaggio prevede anche il già citato adeguamento del bilancio statale al perimetro di riferimento necessario per la definizione del comparto Stato di contabilità nazionale, con l'inclusione degli organismi dotati di autonomia contabile e di bilancio, e cioè la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Corte dei Conti, le Agenzie fiscali, il Consiglio di Stato e i TAR attraverso apposite operazioni di consolidamento. Ciò implica l'eliminazione delle voci relative ai trasferimenti correnti e in conto capitale relativi a tali organismi e la loro riattribuzione alle effettive voci di spesa degli enti stessi.

Per maggiore chiarezza espositiva il conto relativo a tali enti viene evidenziato in una colonna separata ad essi intestata, la numero (3).

¹² Riportati nelle colonne (1) e (2) della tabella 1.2-2 e ottenuti escludendo le partite finanziarie dalle ultime due colonne della tabella 1.2-1; si tratta per le entrate della categoria 15 Rimborsi di anticipazioni e crediti vari del Tesoro e per la spesa della categoria 31 Acquisizioni di attività finanziarie.

Tabella 1.2-2 Raccordo tra bilancio dello Stato (legge 209/2015) e comparto Stato di contabilità nazionale Sec 2010 – anno 2016.

Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	LB Stanziamento di Competenza (1)	LB Autorizzazione di Cassa (2)	Ag. Fiscali, PCM, CdS, TAR, CdC (3)	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN (4)	Comparto Stato (CN) (5)
ENTRATE					
Tributarie	410.554	379.496	-	-5.407	405.148
D5 <i>Imposte dirette</i>	235.512	220.981	-	-17.337	218.175
D2 <i>Imposte indirette</i>	175.042	158.515	-	11.930	186.972
D612 Contributi sociali figurativi	0	0	-	2.215	2.215
D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	15.553	15.553	-	-11.900	3.653
Trasferimenti da altri soggetti	26.037	10.610	-	2.880	13.490
D75 <i>Trasferimenti correnti diversi</i>	26.037	10.610	-	2.880	13.490
Altre entrate correnti	8.705	6.388	-	4.648	11.036
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	0	0	-	202	202
D4 <i>Redditi da capitale</i>	5.481	3.164	-	2.122	5.286
P1 <i>Vendita beni e servizi</i>	3.224	3.224	-	2.324	5.548
Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010	460.850	412.047	-	-7.564	435.541
D91 Imposte in conto capitale	738	738	-	2.287	3.025
D92+D99 Trasferimenti in conto capitale	14.282	14.282	-	-6.234	8.048
Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010	15.020	15.020	-	-3.947	11.073
TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010	475.870	427.067	-	-11.511	446.614
USCITE					
D1 Redditi da lavoro dipendente	89.665	90.097	3.047	-633	92.079
Consumi intermedi totale	16.075	17.054	1.653	650	18.377
P2 <i>Consumi intermedi</i>	15.366	16.244	1.653	618	17.637
D632 <i>Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura</i>	708	809	-	32	740
D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	229.594	234.090	-5.214	-4.269	224.608
Trasferimenti correnti a altri soggetti	38.804	39.657	187	2.139	41.983
D62 <i>Prestazioni sociali</i>	11.823	12.383	-	3.066	15.449
D75 <i>Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP</i>	2.557	2.564	50	-238	2.376
D3 <i>Contributi alla produzione</i>	6.134	6.419	137	-1.113	5.443
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	1.691	1.691	-	224	1.915
D76 <i>Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa</i>	16.600	16.600	-	200	16.800
D41 Interessi	84.215	84.466	-	-14.886	69.330
Altre uscite correnti	5.364	8.818	204	-608	4.960
D2 <i>Imposte Indirette</i>	4.801	4.826	74	55	4.929
D71 <i>Premi di assicurazione</i>	563	3.992	130	-662	31
Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010	463.718	474.181	-123	-17.606	451.337
P51 Investimenti fissi lordi	12.761	14.031	268	-1.805	12.494
D92 Contributi agli investimenti a AA.PP.	18.439	19.122	0	-10.970	8.152
D92 Trasferimenti ad altri soggetti	11.065	12.247	0	-3.249	8.998
D99 Altri trasferimenti in conto capitale	8.406	8.537	-145	-1.498	6.894
Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010	50.671	53.937	123	-17.522	36.538
TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010	514.389	528.118	0	-35.128	487.875
INDEBITAMENTO NETTO	-38.519	-101.051	0	23.617	-41.260

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Importi in milioni di euro

Nota bene: il totale delle entrate e il totale delle uscite, sia correnti sia complessive, delle colonne (1) e (2) corrispondono -ad eccezione degli ammortamenti pari a 976 milioni sia in entrata che in uscita- alle ultime due colonne della tabella 1.2-1.

Sempre nella tabella 1.2-2, la colonna (4) (“Raccordo per il passaggio al conto economico di CN”) permette di quantificare, singolarmente per ciascuna voce di entrata e di spesa, gli effetti del raccordo ai dati di contabilità nazionale nella versione Sec 2010, permettendo di derivare la stima del conto Stato presentato nella colonna (5), che si riferisce alla versione presentata nella Nota di aggiornamento al DEF di settembre 2015 (NADEF 2015) integrato con gli effetti della legge di stabilità 2016.

Ai fini della quantificazione del raccordo¹³, per alcune poste è stato utilizzato lo stanziamento¹⁴ di competenza di bilancio per altre invece quello di cassa, in relazione alla dimensione che meglio approssima i principi di registrazione della contabilità nazionale. Per talune poste, come gli interessi passivi e i trasferimenti correnti ad altre pubbliche amministrazioni, si è proceduto in modo diverso. Per gli interessi, per i quali la contabilità nazionale adotta il criterio “full accrual”¹⁵, le quantificazioni qui esposte per il passaggio al Sec 2010 si basano sullo stock previsto di debito per il 2016, come quantificato per la NADEF 2015, e sulle previsioni dell’andamento dei tassi di interesse sui mercati finanziari nello stesso periodo, calcolando gli interessi nel momento in cui maturano mentre nel bilancio dello Stato si tiene conto degli obblighi che derivano per lo Stato alle scadenze previste. Ciò spiega l’entità della correzione riportata nel passaggio alle previsioni in termini di contabilità nazionale (-14.886 milioni).

Per i trasferimenti, invece, le elevate differenze derivano dal fatto che le operazioni di tesoreria (“tiraggio” degli Enti) non sono contenute nel bilancio dello Stato mentre secondo la contabilità nazionale, in analogia a quanto avviene per il consuntivo, vanno considerate nell’ambito delle previsioni.

Per le altre poste contabili, le correzioni più rilevanti per costruire il passaggio alla contabilità nazionale sono di seguito sinteticamente elencate¹⁶.

In particolare, relativamente alle entrate, la rettifica più rilevante riguarda le imposte dirette e indirette (-5.407 milioni) che risultano inferiori a quelle accertate nel bilancio statale in quanto vengono considerati soltanto i ruoli effettivamente incassati¹⁷.

Per le uscite, la rettifica riguardante i consumi intermedi (650 milioni) va valutata considerando che le stime di contabilità nazionale incorporano i Servizi di Intermediazione Finanziaria Indirettamente Misurati (SIFIM), tipologia di spesa non esplicitata in maniera diretta nel bilancio dello Stato¹⁸. Un altro aggiustamento di rilievo è quello relativo alle prestazioni sociali, che includono, in contabilità nazionale, le pensioni erogate direttamente dallo Stato senza l’intermediazione degli enti di previdenza. Va, inoltre, considerato come gli investimenti includano, in base alle richiamate novità del Sec 2010, anche la spesa per ricerca e sviluppo che lo Stato, proprietario in quanto finanziatore,

¹³ Va evidenziato che i totali e sub-totali delle poste di raccordo sono stati ottenuti effettuando la somma per colonna.

¹⁴ Il riscontro con i dati utilizzati può dedursi dalla stessa tabella 1.2-2. Va tuttavia ricordato che gli stanziamenti di bilancio di competenza e di cassa non si traducono necessariamente in impegni o pagamenti, ma possono dare luogo a eventuali economie o residui di stanziamento. Queste ultime informazioni sono utilizzate per una migliore approssimazione delle stime di contabilità nazionale in fase di consuntivo.

¹⁵ Gli interessi devono essere registrati nel momento in cui maturano sullo strumento finanziario sottostante e quindi in maniera continua, a prescindere dalla data di scadenza dei pagamenti.

¹⁶ Per i principi di registrazione delle poste contabili trattate si faccia riferimento a RGS, *ibidem*, pagg. 52-67.

¹⁷ Tutte le somme iscritte a ruolo vengono considerate accertamenti di competenza dell’anno in cui i ruoli vengono emessi, indipendentemente dalla loro riscossione. In considerazione del basso coefficiente di riscossione rispetto all’entità dell’ammontare degli accertamenti a mezzo ruoli si determina, in ogni singolo esercizio, una notevole differenza tra le somme accertate e quelle incassate. Ai fini della determinazione dell’indebitamento netto, a differenza di quanto avviene per le imposte e tasse che derivano dall’attività ordinaria di gestione, le regole del Sec 2010 prevedono che vengano considerati i ruoli incassati e non quelli accertati.

¹⁸ Per la metodologia e il trattamento di contabilità dei SIFIM si veda, oltre alla già citata *Nota informativa* Istat del 6 ottobre 2014 anche *La nuova Contabilità Nazionale*, Istat 2006.

acquisisce¹⁹ dalle università e dagli enti di ricerca che sono le principali amministrazioni pubbliche che producono tale servizio.

La tabella 1.2-3 presenta la serie storica del comparto per gli anni dal 2011 al 2016; i dati del periodo 2011-2014 fanno riferimento a dati di consuntivo di fonte Istat, per gli anni 2015-2016 sono state considerate le previsioni contenute nella NADEF 2015 integrate, per il 2016, con gli effetti della legge di stabilità 2016. La colonna relativa al 2016 corrisponde all'ultima colonna (5) della precedente tabella 1.2-2.

La tabella espone a saldo l'indebitamento netto del comparto Stato sia nella versione non consolidata, che include i trasferimenti agli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche, che in quella consolidata, escludendo quindi i trasferimenti di parte corrente e in conto capitale²⁰ agli altri livelli di governo.

La serie storica del comparto Stato mostra un miglioramento del saldo, sia in versione non consolidata che consolidata; nel primo caso il conto Stato mostra una riduzione dell'indebitamento del 27% nell'intero periodo, passando da -56,4 miliardi del 2011 a -41,3 miliardi del 2016. Considerando il conto consolidato si rileva un miglioramento di 32,3 miliardi dell'accreditamento, che passa da 149,0 miliardi di euro nel 2011 a 181,3 miliardi nel 2016; in termini percentuali questo equivale a una riduzione dell'indebitamento consolidato del comparto Stato del 22% circa.

¹⁹ Il circuito figurativo prevede che lo Stato riceva a titolo di contributi agli investimenti dalle università e dagli enti di ricerca la loro produzione di ricerca che viene, quindi, contabilizzata come investimento dello Stato determinando un effetto nullo sull'indebitamento non consolidato dello Stato.

²⁰ Tra i trasferimenti in conto capitale sono stati eliminati i contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche in quanto è possibile isolare separatamente tale voce rispetto ai contributi destinati agli altri beneficiari (famiglie, imprese); d'altra parte per gli altri trasferimenti in conto capitale tra le amministrazioni pubbliche, sia in entrata che in spesa, non è stato possibile procedere alla eliminazione della voce in quanto nelle previsioni viene effettuata una valutazione complessiva di tali poste senza dettaglio in base al beneficiario (famiglie, imprese, amministrazioni pubbliche), date alcune criticità nella ripartizione ex ante di queste voci di conto capitale.

Tabella 1.2-3 Conto economico del comparto Stato 2011-2016.

Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	2011	2012	2013	2014	2015	2016
ENTRATE						
Tributarie	357.782	378.597	375.135	378.491	390.816	405.148
D5 <i>Imposte dirette</i>	194.582	204.681	205.681	202.050	213.980	218.175
D2 <i>Imposte indirette</i>	163.200	173.916	169.454	176.441	176.836	186.972
D612 Contributi sociali figurativi	2.085	2.153	2.194	2.121	2.183	2.215
D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	5.314	5.424	6.469	5.783	3.645	3.653
Trasferimenti da altri soggetti	10.694	11.644	12.229	12.656	13.290	13.490
D75 <i>Trasferimenti correnti diversi</i>	10.694	11.644	12.229	12.656	13.290	13.490
Altre entrate correnti	9.962	9.023	10.830	12.658	11.885	11.036
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	131	196	98	180	211	202
D4 <i>Redditi da capitale</i>	6.090	5.068	6.113	7.408	6.305	5.286
P1 <i>Produzione vendibile e per uso proprio</i>	3.741	3.759	4.619	5.070	5.369	5.548
Totale entrate correnti	385.837	406.841	406.857	411.709	421.819	435.541
D91 Imposte in conto capitale	6.940	1.470	4.101	1.540	1.936	3.025
D99 Trasferimenti da altri soggetti	906	1.456	1.684	1.522	1.870	1.497
D92 Contributi agli investimenti da AA.PP.	6.762	6.506	6.736	6.758	6.722	6.551
Totale entrate in conto capitale	14.608	9.432	12.521	9.820	10.528	11.073
TOTALE ENTRATE	400.445	416.273	419.378	421.529	432.347	446.614
USCITE						
D1 Redditi da lavoro dipendente	91.342	90.128	89.891	89.783	90.599	92.081
Consumi intermedi totale	17.027	15.769	17.603	18.078	17.416	18.378
P2 <i>Consumi intermedi</i>	16.391	15.125	17.014	17.351	16.687	17.638
D632 <i>Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura</i>	636	644	589	727	729	740
D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	205.983	207.970	213.262	218.062	213.713	224.607
Trasferimenti correnti a altri soggetti	28.066	28.174	29.858	34.531	41.414	41.993
D62 <i>Prestazioni sociali</i>	3.964	3.962	4.141	10.218	14.031	15.449
D75 <i>Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP</i>	2.545	2.733	2.689	2.437	2.868	2.391
D3 <i>Contributi alla produzione</i>	5.430	4.946	5.302	4.889	6.998	5.438
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	1.791	1.553	1.978	2.070	1.817	1.915
D76 <i>Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa</i>	14.336	14.980	15.748	14.917	15.700	16.800
D41 Interessi	72.827	80.938	75.200	72.777	68.204	69.330
Altre uscite correnti	5.055	4.952	4.994	4.948	4.866	4.960
D2 <i>Imposte Indirette</i>	5.024	4.921	4.964	4.917	4.835	4.929
D71 <i>Premi di assicurazione</i>	31	31	30	31	31	31
Totale uscite correnti	420.300	427.931	430.808	438.179	436.212	451.349
P51 Investimenti fissi lordi	13.342	13.983	12.080	12.257	12.630	12.493
D92 Contributi agli investimenti a AA.PP.	11.474	11.744	11.195	7.332	7.683	8.152
D92 Trasferimenti ad altri soggetti	10.550	10.620	7.778	6.692	9.567	8.986
D99 Altri trasferimenti in conto capitale	1.187	4.843	3.746	8.279	9.853	6.894
Totale uscite in conto capitale	36.553	41.190	34.799	34.560	39.733	36.525
TOTALE USCITE	456.853	469.121	465.607	472.739	475.945	487.874
INDEBITAMENTO NETTO NON CONSOLIDATO	-56.408	-52.848	-46.229	-51.210	-43.598	-41.260
variazioni percentuali non consolidato		-6,3%	-12,5%	10,8%	-14,9%	-5,4%
INDEBITAMENTO NETTO CONSOLIDATO	148.973	154.936	165.023	161.643	167.431	181.295
variazioni percentuali consolidato		4,0%	6,5%	-2,0%	3,6%	8,3%

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. I dati relativi al periodo 2011-2014 sono consuntivi di fonte Istat; i dati relativi agli anni 2015-2016 derivano dalla NADEF 2015 integrati con gli effetti della manovra definita con la legge di stabilità 2016. Importi in milioni di euro.

La tabella 1.2-4 evidenzia il collegamento tra il comparto Stato e le amministrazioni centrali, di cui esso fa parte, e le altre amministrazioni pubbliche. Tale collegamento avviene attraverso i flussi di trasferimenti tra sottosettori.

I trasferimenti iscritti in uscita nel bilancio statale costituiscono entrate per gli enti che li ricevono, i quali successivamente li destinano al finanziamento delle proprie spese. Detti trasferimenti rappresentano una parte rilevante delle loro entrate, cui si aggiungono quelle proprie degli enti.

Tabella 1.2-4 Conto economico non consolidato delle amministrazioni pubbliche per sottosettore – anno 2016.

Classificazione SEC2010	Stato (CN)	A.C.	A.L.	E.P.	P.A.
ENTRATE					
Entrate correnti					
Imposte dirette	218.175	218.175	36.110	0	254.285
Imposte indirette	186.972	187.337	59.279	0	246.616
Contributi sociali	2.215	2.393	1.223	217.108	220.724
Trasferimenti da AA.PP.	3.653	4.114	89.556	117.121	0
Altre entrate correnti	24.526	29.866	37.682	3.069	69.224
- <i>Trasferimenti da altri soggetti</i>	13.490	14.401	6.976	1.096	22.473
- <i>Altre entrate correnti</i>	11.036	15.465	30.706	1.973	46.752
Totale entrate correnti	435.541	441.885	223.850	337.299	790.850
Entrate in conto capitale					
Trasferimenti da AA.PP.	6.551	4.099	6.621	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	1.497	1.523	3.935	0	5.460
Imposte in conto capitale	3.025	3.025	43	0	3.068
Totale entrate in conto capitale	11.073	8.647	10.599	0	8.528
TOTALE ENTRATE	446.614	450.532	234.449	337.299	799.378
USCITE					
Uscite correnti					
Redditi da lavoro dipendente	92.079	95.581	67.771	3.101	166.453
Consumi intermedi	18.377	21.658	105.885	2.838	130.381
Trasferimenti ad AA.PP.	224.608	206.677	929	3.185	0
Prestazioni sociali	15.449	15.627	3.270	323.883	342.779
Trasferimenti ad altri soggetti	9.734	23.402	13.820	951	38.174
Interessi	69.330	69.368	3.246	142	71.365
Altre uscite correnti	21.760	22.030	5.838	720	28.589
Totale uscite correnti	451.337	454.344	200.759	334.820	777.740
Uscite in conto capitale					
Investimenti fissi lordi	12.494	16.022	21.420	898	38.339
Trasferimenti ad AA.PP.	8.152	6.618	4.101	0	0
Trasferimenti ad altri soggetti	15.892	16.546	7.439	0	23.984
- <i>Contributi in c/capitale</i>	8.998	9.547	4.844	0	14.390
- <i>Altri trasferimenti in c/capitale</i>	6.894	7.000	2.595	0	9.594
Totale uscite in conto capitale	36.538	39.186	32.959	898	62.323
TOTALE USCITE	487.875	493.529	233.718	335.718	840.064
INDEBITAMENTO NETTO	-41.260	-42.997	731	1.581	-40.685

2 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

2.1 Il contenuto della Legge di Stabilità e l'impatto delle misure sui saldi di finanza pubblica

La legge di stabilità 2016 opera in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti e dispone interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le imprese e le famiglie. Tali interventi sono definiti in coerenza con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015, considerati i margini di indebitamento autorizzati dalle Camere per l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), con l'approvazione della Relazione al Parlamento 2015 e la comunicazione del Governo presentata presso la V Commissione della Camera dei deputati²¹.

Gli effetti delle disposizioni della legge di stabilità determinano (tavola 2.1-1), complessivamente, un incremento dell'indebitamento netto di 17,6 miliardi nel 2016, 19,1 miliardi nel 2017 e 16,1 miliardi nel 2018. In termini di fabbisogno, la manovra comporta un peggioramento del saldo per circa 19,2 miliardi nel 2016 e nel 2017 e di 16,2 miliardi nel 2018. Sul bilancio dello Stato la manovra comporta un aumento del saldo netto da finanziare di 22,8 miliardi nel 2016, di 24,7 miliardi nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018.

Tavola 2.1-1 Riepilogo effetti finanziari della manovra (allegato 3).

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto P.A.		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Interventi	44.855	41.148	41.545	35.956	34.566	33.193	34.392	34.522	33.119
Minori entrate	20.971	22.204	21.969	24.592	27.756	26.814	24.592	27.756	26.814
Maggiori spese	23.884	18.944	19.576	11.364	6.809	6.379	9.800	6.765	6.305
-correnti	15.997	13.099	11.788	8.397	5.243	5.022	6.847	5.243	5.022
-capitale	7.887	5.845	7.788	2.967	1.566	1.357	2.953	1.522	1.283
Coperture	22.030	16.405	17.391	16.817	15.385	17.010	16.767	15.385	17.010
Maggiori entrate	10.225	8.346	9.587	6.877	5.331	5.055	6.607	5.321	5.045
Minori spese	11.805	8.059	7.804	9.940	10.054	11.955	10.160	10.064	11.965
-correnti	8.691	6.181	6.774	6.888	8.075	9.848	6.888	8.075	9.848
-capitale	3.114	1.878	1.030	3.052	1.979	2.107	3.272	1.989	2.117
Saldo	-22.825	-24.742	-24.154	-19.138	-19.180	-16.183	-17.624	-19.136	-16.109
Variazione netta:									
Entrate	-10.746	-13.857	-12.382	-17.715	-22.425	-21.759	-17.985	-22.435	-21.769
Spese	12.079	10.885	11.772	1.424	-3.245	-5.576	-360	-3.299	-5.660
-correnti	7.306	6.917	5.014	1.509	-2.831	-4.826	-41	-2.831	-4.826
-capitale	4.773	3.968	6.758	-85	-413	-750	-319	-467	-834

Importi in milioni di euro

²¹ Ai fini dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) il Governo ha presentato ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 243/2012 apposita Relazione al Parlamento. Tale Relazione è stata approvata con risoluzioni parlamentari dalle Camere in data 8 ottobre 2015 (Senato della Repubblica risoluzione 6-00127 n. 100 e Camera dei deputati risoluzione 6-00163). I margini di indebitamento autorizzati dalle Camere sono stati utilizzati, a seguito dei sopravvenuti avvenimenti internazionali relativi ai gravi fatti di terrorismo, per il rafforzamento dell'apparato della sicurezza nazionale, per la riqualificazione urbana e delle periferie e per il rafforzamento della conoscenza del patrimonio culturale, secondo quanto indicato nella comunicazione del Governo presentata presso la V Commissione della Camera dei deputati nella seduta del 13 dicembre 2015.

Gli interventi, in termini di indebitamento netto, complessivamente previsti ammontano a circa 34,4 miliardi nel primo anno, 34,5 miliardi nel 2017 e 33,1 miliardi nel 2018. Circa il 78% degli interventi riguarda la riduzione delle entrate (24,6 miliardi di euro nel 2016, 27,8 miliardi nel 2017 e 26,8 miliardi di euro nel 2018).

Le risorse reperite dalla manovra ammontano a 16,8 miliardi nel 2016, 15,4 miliardi nel 2017 e circa 17 miliardi nel 2018. Il contributo derivante dalla riduzione delle spese del bilancio pubblico rappresenta la parte prevalente e cresce, nel periodo di previsione, da 10,2 miliardi nel 2016 a circa 12 miliardi nel 2018. Corrispondentemente aumenta la loro incidenza sul totale delle coperture da circa il 61 per cento nel 2016 al 70% nel 2018. Le riduzioni di spesa interessano in larga misura le voci di parte corrente che rispetto al totale delle minori spese rappresentano nel triennio circa il 77%. Una parte minoritaria delle risorse deriva dall'incremento delle entrate che passano, considerando anche il gettito atteso nel 2016 dalla *voluntary disclosure*, da 6,6 miliardi nel primo anno a circa 5 miliardi nel 2018.

Per effetto delle misure adottate, le entrate delle amministrazioni pubbliche si riducono in termini netti di circa 18 miliardi nel 2016, 22,4 miliardi nel 2017 e 21,8 nel 2018; mentre le spese nette diminuiscono di circa 0,4 miliardi nel 2016, 3,3 miliardi nel 2017 e 5,7 miliardi nel 2018.

2.1.2 Interventi

Tra i principali interventi contenuti nella legge di stabilità (tavola 2.1-2 interventi) rientra la disattivazione per l'anno 2016, delle clausole di salvaguardia già previste da precedenti disposizioni legislative per un importo di circa 16,8 miliardi. Si tratta delle clausole che prevedevano le variazioni delle aliquote d'imposta e le riduzioni delle agevolazioni e delle detrazioni fiscali²², l'aumento dell'accisa sui carburanti²³, e l'incremento delle aliquote IVA del 10% e del 22% di due punti percentuali²⁴. A partire dal 2017, la sterilizzazione di tali clausole ammonta a circa 11 miliardi nel 2017 e a circa 9,4 miliardi nel 2018. Per alleviare il carico fiscale delle famiglie viene rivista la disciplina della tassazione sugli immobili prevedendo l'esenzione dalla Tassa per i Servizi Indivisibili (TASI) e dall'imposta sui valori immobiliari all'estero (IVIE) per le abitazioni principali, ad esclusione di quelle classificate nella categoria catastale A1, A8 e A9 (con un effetto di minori entrate pari a circa 11 miliardi nel triennio). Sono prorogate le agevolazioni fiscali per le spese per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica, acquisto di mobili e grandi elettrodomestici²⁵ e si introduce, per le giovani coppie, una detrazione IRPEF per l'acquisto di mobili adibiti ad arredo dell'abitazione principale per un ammontare complessivo di spesa non superiore ad 8.000 euro. Complessivamente tali misure determinano minori entrate che in termini netti ammontano nel triennio 2016-2018 a circa 1,4 miliardi. Sono incrementate le detrazioni Irpef per la fascia di reddito da pensione più bassa, con un beneficio di 524 milioni nel periodo 2016-2018.

A sostegno delle imprese, la manovra prevede la riduzione a partire dal 2017 dell'IRES di 3,5 punti percentuali dal 27,5% al 24% con un conseguente beneficio per le imprese di circa 3 miliardi nel 2017 e circa 4 miliardi a decorrere dal 2018. Ulteriori agevolazioni riguardano l'esenzione ai fini IMU per i cosiddetti impianti "imbullonati",

²² Articolo 1, comma 430 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).

²³ Tale aumento sarebbe scattato in caso di mancato rilascio da parte della Commissione europea della misura di deroga all'applicazione del reverse charge nella grande distribuzione (articolo 1, comma 632 della legge 190/2014 - legge di stabilità 2015).

²⁴ Articolo 1, comma 718 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015).

²⁵ Per il solo anno 2016 si prevede, inoltre, che i soggetti incapienti, beneficiari della detrazione fiscale per le spese di riqualificazione energetica condominiali, possano optare per la cessione del credito maturato ai fornitori che hanno effettuato gli interventi.

ossia immobili a destinazione speciale e particolare (categorie dei gruppi catastali D e E) in cui sono installati impianti e macchinari funzionali al processo produttivo, con un beneficio di circa 1,6 miliardi nel periodo considerato, e la modifica alla disciplina sull'IMU per i terreni agricoli con un effetto di minori entrate nette pari a circa 958 milioni nel triennio. Si prevede, inoltre, l'abolizione dell'IRAP per le imprese che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi (559 milioni nel triennio). Sempre a favore delle imprese, è concessa la possibilità di ammortizzare in via extracontabile un maggior valore del 40% delle spese per investimenti in beni strumentali (2,4 miliardi nell'intero triennio). Si introducono agevolazioni fiscali in favore delle imprese che effettuano l'acquisizione di nuovi beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nelle aree svantaggiate del Paese. A tal fine è attribuito un credito d'imposta, per il periodo 2016-2019, commisurato alla quota complessiva del costo dei beni nel limite massimo per ciascun progetto di investimento di 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, 5 milioni di euro per le medie imprese e 15 milioni di euro per le grandi imprese (617 milioni per ciascuno degli anni interessati).

Vengono innalzate le soglie dei compensi e dei ricavi per l'accesso al regime fiscale forfettario (c.d. regime dei minimi) con una riduzione complessiva di entrate che, in termini netti, nel triennio ammonta a circa 522 milioni di euro. Si dispone altresì - in favore delle persone fisiche e società di persone con base imponibile non superiore a euro 180.759,91- l'aumento della deduzione forfettaria da 2.500 euro a 5.000 euro dalla base imponibile ai fini IRAP (circa 522 milioni nel triennio). Infine, viene modificata la disciplina per la procedura di recupero dell'IVA relativa ai crediti vantati da imprese fornitrici nei confronti di clienti assoggettati a procedure concorsuali, con un effetto di minor gettito pari a 680 milioni nel periodo considerato.

Per garantire l'attuazione di un Piano nazionale della lotta alla povertà e all'esclusione sociale è prevista l'istituzione di un apposito fondo, con una dotazione di circa 2,7 miliardi nel triennio. Tali risorse per l'anno 2016 incrementano la dotazione del Fondo ceti meno abbienti per un importo di 380 milioni e finanziano l'assegno di disoccupazione (ASDI) nella misura di 220 milioni. A decorrere dal 2017, il Fondo per la povertà è destinato al finanziamento di successivi provvedimenti legislativi di riordino della normativa in materia di trattamenti, indennità, integrazioni di reddito e assegni di natura assistenziale. Per il sostegno di iniziative contro l'infanzia povera è istituito, in via sperimentale per il triennio 2016-2018, un apposito fondo alimentato mediante i versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie, nell'ambito della propria attività istituzionale. Contestualmente, a tali enti, viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 75 per cento dei versamenti effettuati (300 milioni nel triennio). Nel periodo 2016-2018, ulteriori risorse sono destinate al finanziamento di misure, anche di carattere fiscale, per il sostegno delle persone con disabilità gravi (270 milioni), all'incremento del Fondo per le non autosufficienze per 450 milioni di euro e alla prevenzione cura e riabilitazione delle persone affette da gioco d'azzardo patologico (150 milioni).

Tra gli interventi che riguardano il mercato del lavoro rientra la proroga dell'esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato. La misura riguarda i datori di lavoro privati, ad eccezione del settore agricolo (per il quale è comunque prevista una specifica disciplina con estensione del beneficio anche a tale settore), con riferimento alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti di apprendistato e dei contratti di lavoro domestico, decorrenti dal 1° gennaio 2016 e stipulati entro il 31 dicembre 2016 (circa 4,3 miliardi nel triennio, che al netto degli effetti fiscali corrispondono a circa 3,4 miliardi). Tale esonero è riconosciuto nel limite di 3.250 euro annui per un periodo massimo di due anni. Per i lavoratori del settore privato che hanno percepito un reddito di lavoro dipendente non superiore a 50.000 euro nell'anno precedente, si prevede la detassazione delle somme erogate in relazione ad incrementi di produttività, con l'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali con aliquota del 10%. Il limite massimo agevolabile è pari a 2.000 euro, elevabile fino ad un importo non superiore a 2.500 euro per le aziende che coinvolgono pariteticamente i dipendenti nell'organizzazione del lavoro (circa 1,6 miliardi

nel periodo 2016-2018). In materia di pensioni si dispongono ulteriori "salvaguardie", che trovano il relativo finanziamento nell'ambito delle economie accertate per le salvaguardie già vigenti, a favore dei soggetti che non hanno ancora maturato i requisiti della legge "Fornero" per accedere al pensionamento. Il regime sperimentale dell'accesso al trattamento pensionistico delle lavoratrici con 35 anni di contributi e 57 anni e tre mesi (se dipendenti) 58 anni e tre mesi (se autonome) di età viene esteso alle donne che maturano i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre 2015, indipendentemente dal momento della decorrenza della pensione (circa 1,3 miliardi nel triennio considerato). Per i lavoratori del settore privato che maturano entro il 2018 i requisiti per il pensionamento di vecchiaia ai sensi della legge "Fornero" viene prevista la possibilità, a condizione di avere comunque maturato l'anzianità contributiva minima per l'accesso al pensionamento, di ridurre l'orario del rapporto di lavoro in misura compresa tra il 40% e il 60% con il riconoscimento di contributi figurativi riferiti alle ore non prestate (circa 240 milioni nel triennio). La legge di stabilità prevede per l'anno 2016 il rifinanziamento per un importo di 150 milioni degli ammortizzatori sociali in deroga (250 milioni al lordo degli oneri per contribuzione figurativa) con lo scopo di favorire la transizione verso il riformato sistema degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro.

Nel settore dell'istruzione e della ricerca viene finanziato un piano per l'assunzione di giovani ricercatori e di professori universitari di prima e seconda fascia, per circa 389 milioni nel triennio (corrispondenti al netto degli effetti fiscali e contributivi a circa 210 milioni), si incrementa la quota premiale del fondo di finanziamento ordinario delle università per un importo di 85 milioni nel triennio e vengono reperite maggiori risorse per 84 milioni nel periodo 2016-2018 da destinare alle scuole paritarie. La manovra prevede, altresì, l'aumento del numero dei contratti di formazione specialistica dei medici, per una maggiore spesa pari a 269 milioni nel triennio, corrispondenti al netto degli effetti fiscali e contributivi a 161 milioni.

La legge di stabilità prevede, altresì, interventi nel settore della cultura per un ammontare complessivo, al netto degli effetti fiscali e contributivi, pari a circa 0,8 miliardi nel triennio. Rientrano tra questi l'assegnazione ai soggetti che compiono 18 anni nel 2016 di una carta elettronica dell'importo nominale massimo di euro 500 da utilizzare per l'accesso a rappresentazioni teatrali e cinematografiche o per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali (290 milioni nel 2016) e la possibilità di destinare il 2 per mille dell'imposta IRPEF a favore di associazioni culturali (110 milioni nel 2016). Ulteriori disposizioni stabiliscono agevolazioni fiscali a sostegno dei settori cinematografico e audiovisivo (circa 80 milioni nel triennio), la realizzazione del Piano strategico "Grandi progetti beni culturali" (60 milioni nel triennio), l'assunzione di 500 funzionari con profilo tecnico presso il Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo (al netto degli effetti fiscali e contributivi circa 21 milioni nel periodo). Sono, inoltre, incrementate le risorse per il recupero e conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari e per il finanziamento di istituti ed enti culturali.

Per il rinnovo contrattuale del personale del settore Stato sono stanziati 900 milioni nel triennio, che al netto degli effetti fiscali e contributivi corrispondono a circa 462 milioni di euro.

Al fine di rafforzare la difesa e la sicurezza pubblica e intensificare le attività di prevenzione e contrasto con mezzi informatici del crimine vengono istituiti per l'anno 2016 due appositi fondi con una dotazione rispettivamente di 245 milioni e 150 milioni. Per le medesime finalità si attribuisce al personale dei Corpi di polizia e delle Forze armate, non destinatario di un trattamento economico retributivo dirigenziale, un contributo straordinario pari a 960 euro annui (c.d. bonus 80 euro), per complessivi 511 milioni nel 2016 e si reperiscono risorse aggiuntive per consentire l'ammodernamento delle dotazioni strumentali del personale che opera nei comparti della sicurezza e della difesa.

A favore degli Enti locali, per effetto del nuovo obiettivo di saldo di finanza pubblica in luogo delle attuali regole del patto di stabilità interno, sono riconosciuti maggiori spazi finanziari per spese d'investimento (circa 696 milioni nel triennio). Alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo, di circa 1,4

miliardi nel triennio, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica. Inoltre, si prevede che le spese sostenute dagli Enti locali per interventi di edilizia scolastica per il solo anno 2016 e nel limite di 480 milioni non rilevino ai fini del nuovo obiettivo di saldo di finanza pubblica. Sono altresì stanziati 500 milioni per l'anno 2016, destinati a finanziare l'avvio di un programma straordinario di riqualificazione urbana e messa in sicurezza delle periferie dei Comuni.

Ulteriori risorse sono destinate all'incremento del Fondo esigenze indifferibili (circa 1,5 miliardi negli anni 2016-2018), al sostegno della cooperazione internazionale per lo sviluppo (circa 0,7 miliardi nel triennio), a fronteggiare le emergenze nazionali (235 milioni nel triennio), alla prosecuzione dell'operazione "Terra dei fuochi" (300 milioni nel periodo considerato) e agli interventi di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (280 milioni nel solo anno 2016).

Altre misure contenute nella legge di stabilità riguardano il finanziamento e la rimodulazione di interventi infrastrutturali di competenza ANAS (circa 3,9 miliardi nel triennio), la rimodulazione del Fondo sviluppo e coesione (circa 3,6 miliardi nel triennio), i maggiori stanziamenti in favore di Ferrovie dello Stato s.p.a. per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria e i contratti di programma (circa 1,1 miliardi nel periodo 2017-2018) e la rimodulazione degli stanziamenti per l'edilizia sanitaria (700 milioni per il 2018). Le maggiori risorse stanziati consentono di allineare sostanzialmente il livello dei finanziamenti alle valutazioni, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, già incorporate nei quadri di previsione illustrati nei documenti di programmazione, tenuto conto delle diverse tipologie di spesa. Sono, inoltre, disposti maggiori stanziamenti per il finanziamento degli interventi agevolativi nel settore aeronautico (840 milioni nel triennio) e navale (370 milioni nel triennio), con effetti sull'indebitamento netto che si produrranno in relazione all'effettiva consegna dei mezzi. Infine, per dare attuazione alle disposizioni dell'ordinamento europeo in materia di risoluzione degli enti creditizi in stato di dissesto, si preconstituiscono nel bilancio dello Stato, senza oneri in termini di indebitamento netto, risorse per 2,5 miliardi di euro nel 2016 destinate ad erogare eventuali finanziamenti ponte al Fondo di risoluzione unico.

2.1.3 Coperture

Una parte delle risorse (tavola 2.1-2 coperture) reperite dalla legge di stabilità è ottenuta attraverso misure di *spending review* per un importo pari a circa 7,2 miliardi nel 2016, circa 8,3 miliardi nel 2017 e circa 10,2 miliardi nel 2018. Queste si riferiscono a fattori della produzione dell'intervento pubblico individuati dalle norme (come il pubblico impiego, piuttosto che l'acquisto di beni e servizi) e, in molti casi, riguardano specifici ambiti di spesa considerati non prioritari o comprimibili tramite l'efficientamento della macchina amministrativa e la riprogrammazione di attività obsolete²⁶. Le misure di *spending review* riguardano tutti i livelli di governo e prevedono il rafforzamento del ricorso alle centrali di committenza per l'acquisto di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche (circa 217 milioni in ciascuno degli anni per la quota afferente alle amministrazioni centrali, agli enti non territoriali e agli enti di previdenza) a cui si aggiungono gli interventi correttivi attuati dai Ministeri nell'ambito di un processo di efficientamento dei loro bilanci (circa 2,7 miliardi nel 2016, circa 2,1 miliardi nel 2017 e

²⁶ Le misure di *spending review* sono commentate al netto di eventuali effetti fiscali e contributivi sulle entrate (ad esempio, la riduzione della spesa nel settore del pubblico impiego determina anche una riduzione delle imposte sul reddito e dei contributi sociali). Le risorse derivanti da misure di revisione delle spese delle Regioni e degli Enti locali sono considerate al lordo di utilizzi nell'ambito dell'allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno o del raggiungimento del pareggio di bilancio (dal 2016 in poi). Non vengono annoverati tra le misure di *spending review* tagli lineari indistinti sui capitoli dei bilanci dei Ministeri disposti per garantire la mera copertura finanziaria, come ad esempio la riduzione pari a circa 172 milioni nel 2018 nell'ambito dell'operazione di riduzione delle aliquote IRES (articolo 1, comma 63).

circa 2,2 miliardi nel 2018, al netto degli effetti fiscali e contributivi e comprensivi degli importi relativi alla rimodulazione degli stanziamenti per l'edilizia sanitaria). Ulteriori risorse sono reperite attraverso la rideterminazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2016, con un risparmio di circa 1,8 miliardi. Un ulteriore concorso alla manovra, di cui una parte significativa costituita dal passaggio al nuovo saldo obiettivo di finanza pubblica, è assicurato dalle Regioni (circa 1,8 miliardi nel 2016, circa 1 miliardo nel 2017 e 660 milioni nel 2018); mentre le Regioni e Province autonome assicurano un contributo migliorativo per un importo di circa 4 miliardi nel 2017 e di circa 5,5 miliardi nel 2018 (comprensivi degli effetti migliorativi derivanti dal ricorso alle centrali di committenza da parte delle Regioni per un importo di 480 milioni in ciascuno degli anni 2017 e 2018). È prevista, inoltre, la proroga per il biennio 2017-2018 delle disposizioni già previste per il triennio 2014-2016 dalla legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) in materia di revisione del meccanismo di indicizzazione dei trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo, con un risparmio di spesa che al netto degli effetti fiscali ammonta a circa 1,1 miliardi nel 2018. Altri interventi di riduzione della spesa riguardano il settore del pubblico impiego attraverso la riduzione delle facoltà assunzionali per gli anni 2016-2018 e il contenimento dei trattamenti economici accessori.

Risorse aggiuntive, rispetto a quelle attribuibili alla *spending review*, derivano dall'eliminazione del credito d'imposta sul gasolio impiegato dagli autotrasportatori con veicoli fino alla classe euro 2 (480 milioni nel triennio), dagli interventi di riduzione e rimodulazione del Fondo sviluppo e coesione (circa 1,8 miliardi nel triennio) e dall'utilizzo delle risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale FESR 2014-2020 (250 milioni in ciascuno degli anni considerati).

Dal lato delle entrate, si prevede un ulteriore gettito nel 2016 di 2 miliardi di euro derivanti dalla misura, assistita da apposita clausola di salvaguardia, sull'emersione volontaria dei capitali detenuti all'estero (c.d. *voluntary disclosure*). Maggiori entrate per circa 4,4 miliardi nel triennio sono attese dagli interventi in materia di giochi. In particolare, si dispone l'incremento del Prelievo Erariale Unico (PREU) applicabile agli apparecchi da divertimento e intrattenimento (AWP e VLT), con un incremento atteso di gettito per complessivi 3,8 miliardi nel triennio. Contestualmente, per i concessionari che operano con i medesimi apparecchi viene abrogata la disposizione che stabiliva il versamento allo Stato degli agi e dei compensi con conseguenti minori entrate pari a 1,5 miliardi nel triennio. Vengono riviste, nel rispetto dei principi e delle regole europee e nazionali, le procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazioni di concessioni nelle attività di raccolta delle scommesse su eventi sportivi e non sportivi, nel Bingo e nei giochi a distanza e si modifica l'imposta unica per le scommesse a quota fissa su eventi diversi dalle corse dei cavalli, introducendo la tassazione del margine quale differenza tra le somme giocate e le vincite corrisposte. Complessivamente, tali misure dovrebbero assicurare incrementi di gettito di circa 552 milioni nel triennio. Sono prorogate per il 2016 le disposizioni relative alla rideterminazione del valore dei terreni e delle partecipazioni, nonché quelle relative alla rivalutazione dei beni di impresa per un ammontare complessivo di maggiori entrate nette pari a circa 622 milioni nel triennio 2016-2018. Ulteriori risorse derivano dalla riduzione del fondo sgravi contributivi per la contrattazione di secondo livello, con conseguenti maggiori entrate contributive che al netto degli effetti fiscali ammontano a circa 780 milioni nel triennio. Sono, altresì, previste modifiche ad agevolazioni fiscali e contributive e regimi di aiuto nel settore agricolo, con effetti in termini di maggiori entrate nette per circa 220 milioni nel triennio.

Infine, per gli enti creditizi e finanziari, sono introdotte misure i cui effetti, nel complesso, risultano sostanzialmente neutrali sul gettito. In particolare si prevede, a partire dal 2018, la deducibilità integrale degli interessi passivi ai fini della determinazione della base imponibile IRES e IRAP (con conseguenti minori entrate per circa 1 miliardo) e l'introduzione, a carico dei medesimi soggetti, di un'addizionale IRES del 3,5% tale da assicurare maggiori entrate di poco superiori a 1 miliardo di euro dal 2018.

Tabella 2.1-2 Effetti finanziari della manovra (allegato 3) – interventi.

Interventi	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto P.A.		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Minori entrate	20.971	22.204	21.969	24.592	27.756	26.814	24.592	27.756	26.814
Abolizione IRAP per le imprese agricole e della pesca	0	0	0	167	196	196	167	196	196
A agevolazioni settore agricolo	54	59	48	54	59	48	54	59	48
Aumento della deduzione base imponibile IRAP	0	0	0	0	339	183	0	339	183
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica articolato - effetti fiscali e contributivi	0	0	0	30	1	1	30	1	1
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica elenco 2 - effetti fiscali e contributivi	0	0	0	90	90	90	90	90	90
Decontribuzione Imprese autotrasporto	0	0	0	66	66	66	66	66	66
Deducibilità integrale interessi passivi enti creditizi e finanziari	0	0	796	0	0	1.020	0	0	1.020
Detassazione premi di produttività	434	521	521	434	589	584	434	589	584
Disattivazione clausole di salvaguardia	16.814	11.088	9.394	16.814	11.088	9.394	16.814	11.088	9.394
Elevazione no tax area pensionati	147	160	160	147	190	187	147	190	187
Esenzione IMU imbullonati	375	375	375	530	530	530	530	530	530
Esenzione IMU terreni agricoli	7	7	7	405	405	405	405	405	405
Fondo contrattazione II livello-effetti fiscali	23	116	72	23	116	72	23	116	72
Fondo di solidarietà comunale	1.949	1.949	1.949	0	0	0	0	0	0
IVA per crediti non riscossi in procedure fallimentari	0	340	340	0	340	340	0	340	340
Maggiorazione ammortamenti beni strumentali	170	943	1.258	170	943	1.258	170	943	1.258
Misure in materia di indicizzazione delle pensioni- effetti fiscali	0	179	399	0	179	399	0	179	399
Misure sui giochi	500	500	500	500	500	500	500	500	500
Misure sul pubblico impiego-effetti fiscali e contributivi	0	0	0	104	110	189	104	110	189
Part time lavoratori settore privato	0	0	0	60	120	60	60	120	60
Proroga detrazione per spese relative ad interventi di ristrutturazione edilizia e acquisto mobili	121	1.097	933	121	1.097	969	121	1.097	969
Proroga esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato	0	0	0	834	2.094	1.337	834	2.094	1.337
Regime dei minimi	186	1.567	992	186	1.725	1.113	186	1.725	1.113
Riduzione aliquote IRES	0	2.978	3.970	0	2.978	3.970	0	2.978	3.970
Riduzione tassazione sugli immobili per le famiglie (TASI, IMU e IVIE)	79	80	79	3.694	3.695	3.694	3.694	3.695	3.694
Riproposizione della rivalutazione dei beni di impresa	0	0	5	0	0	7	0	0	7
Rivalutazione delle pensioni per l'anno 2014-effetti fiscali	0	45	0	0	45	0	0	45	0
Altre minori entrate	112	200	171	164	263	201	164	263	201
Maggiori spese	23.884	18.944	19.576	11.364	6.809	6.379	9.800	6.765	6.305
di cui correnti:	15.997	13.099	11.788	8.397	5.243	5.022	6.847	5.243	5.022
Abolizione IRAP per le imprese agricole e della pesca	167	196	196	0	0	0	0	0	0
Adeguamento gestioni previdenziali	282	282	282	0	0	0	0	0	0
Assunzione professori e ricercatori	91	136	136	99	145	145	99	145	145
Aumento della deduzione base imponibile IRAP	0	339	183	0	0	0	0	0	0
Bonus 80 euro FF.AA. e Corpi di Polizia	511	0	0	511	0	0	511	0	0
Contributo ai Comuni	390	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributo alla regione Sicilia	900	0	0	900	0	0	0	0	0
Contributo alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario	495	470	470	495	470	470	495	470	470
Contributo alle Regioni a statuto ordinario per riduzione debito	1.900	0	0	600	0	0	0	0	0
Cooperazione internazionale allo sviluppo	120	240	360	120	240	360	120	240	360
Credito d'imposta fondazioni bancarie	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Decontribuzione Imprese autotrasporto	66	66	66	0	0	0	0	0	0
Deducibilità integrale interessi passivi enti creditizi e finanziari	0	0	224	0	0	0	0	0	0
Esenzione IMU imbullonati	155	155	155	0	0	0	0	0	0
Esenzione IMU terreni agricoli	397	397	397	0	0	0	0	0	0
Fondo ceti meno abbienti	380	0	0	380	0	0	380	0	0
Fondo esigenze indifferibili	643	865	10	497	668	10	497	668	10
Fondo interventi strutturali di politica economica	0	40	91	5	30	91	5	30	91
Fondo non autosufficiente	150	150	150	150	150	150	150	150	150
Fondo per il finanziamento ordinario dell'Università (quota premiale)	25	30	30	25	30	30	25	30	30
Fondo per il gioco di azzardo patologico	50	50	50	50	50	50	50	50	50
Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	600	1.030	1.054	600	1.030	1.054	600	1.030	1.054
Fondo per sanzioni UE	50	100	100	50	100	100	50	100	100
Fondo sanitario nazionale per la specializzazione in medicina	57	86	126	57	86	126	57	86	126
Fondo sociale per l'occupazione e formazione	0	89	0	0	53	0	0	53	0
Fondo speciale di parte corrente	14	84	104	14	84	104	14	84	104
Incremento assegno di disoccupazione (ADSI)	220	0	0	220	0	0	220	0	0
Interventi lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica	213	387	436	213	387	436	213	387	436
Interventi nel settore della cultura	468	104	106	468	104	106	468	104	106
Interventi nella terra dei fuochi	150	150	0	100	100	0	100	100	0
Misure per il sostegno di persone con disabilità gravi	90	90	90	90	90	90	90	90	90
Opzione donna sperimentazione per pensionamento anticipato	160	405	757	160	405	757	160	405	757
Part time lavoratori settore privato	60	120	60	0	0	0	0	0	0
Potenziamento sistemi informatici contrasto terrorismo	150	0	0	150	0	0	150	0	0
Proroga esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato	834	2.094	1.337	0	0	0	0	0	0
Programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana	500	0	0	500	0	0	500	0	0
Regime dei minimi	0	158	121	0	0	0	0	0	0
Riduzione tassazione sugli immobili per le famiglie (TASI, IMU e IVIE)	3.615	3.615	3.615	0	0	0	0	0	0
Rifinanziamento ammortizzatori sociali in deroga	250	0	0	150	0	0	150	0	0
Rinnovi contrattuali personale settore Stato	300	300	300	300	300	300	300	300	300
Rivalutazione delle pensioni per l'anno 2014	230	0	0	230	0	0	230	0	0
Scuole paritarie	28	28	28	28	28	28	28	28	28
Altre maggiori spese	1.188	745	656	1.136	593	516	1.086	593	516
di cui conto capitale:	7.887	5.845	7.788	2.967	1.566	1.357	2.953	1.522	1.283
Anas	1.200	1.340	1.350	0	40	50	0	40	50
Credito di imposta per l'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive	617	617	617	617	617	617	617	617	617
Edilizia sanitaria	0	0	700	0	0	0	0	0	0
Edilizia scolastica	0	0	0	480	0	0	480	0	0
Ferrovie dello Stato manutenzione e contratti di programma	0	100	200	0	0	0	0	0	0
Finanziamento ponte al Fondo di risoluzione unico	2.500	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo di garanzia per supporto a investimenti del Fondo europeo per gli investimenti strategici	200	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo di riserva per le garanzie dello Stato	350	1.500	1.700	0	0	0	0	0	0
Fondo di solidarietà nazionale-incentivi assicurativi	100	40	0	100	40	0	100	40	0
Fondo esigenze indifferibili	0	0	0	145	196	0	145	196	0
Fondo per interventi straordinari per la difesa e la sicurezza pubblica	245	0	0	245	0	0	245	0	0
Fondo per le emergenze nazionali	100	100	100	70	80	85	70	80	85
Fondo per lo sviluppo e la coesione	1.290	923	1.338	0	0	0	0	0	0
Fondo relativo alla garanzia dello Stato per rischi non di mercato in favore di Sace	150	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo speciale di parte capitale	40	60	70	14	33	57	14	33	57
Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi del 20 e 29 maggio 2012	265	0	0	280	0	0	280	0	0
Interventi agevolativi per il settore aeronautico	280	280	280	0	0	0	0	0	0
Interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico	50	50	150	0	25	50	0	25	50
Interventi nel settore della cultura	52	101	101	51	60	66	41	60	66
Interventi nella terra dei fuochi	0	0	0	50	50	0	50	50	0
Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali	100	120	150	0	0	0	0	0	0
Pareggio di bilancio degli enti locali	0	0	0	676	10	10	676	10	10
Sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie	0	241	600	0	41	0	0	41	0
Altre maggiori spese	348	373	431	289	374	373	285	330	299
Totale Interventi	44.855	41.148	41.545	35.956	34.566	33.193	34.392	34.522	33.119

Tabella 2.1-2 Effetti finanziari della manovra (allegato 3) – coperture.

Coperture	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto P.A.		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Maggiori entrate	10.225	8.346	9.587	6.877	5.331	5.055	6.607	5.321	5.045
Adizionale IRES del 3,5% per enti creditizi e finanziari	0	0	1.033	0	0	1.033	0	0	1.033
Agevolazioni settore agricolo	80	159	106	88	173	120	88	173	120
Assunzione professori e ricercatori-effetti fiscali e contributivi	0	0	0	46	67	67	46	67	67
Concorso alla finanza pubblica di Regioni e Province autonome	0	3.980	5.480	0	0	0	0	0	0
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica articolato	317	16	16	1.036	429	427	816	419	417
Contributo ai Comuni	390	0	0	0	0	0	0	0	0
Esenzione IMU terreni agricoli	0	153	88	0	162	95	0	162	95
Fondo contrattazione II livello	0	0	0	345	326	320	345	326	320
Fondo sanitario nazionale per la specializzazione in medicina - effetti fiscali e contributivi	0	0	0	23	34	50	23	34	50
Interventi nel settore della cultura-effetti fiscali e contributivi	0	0	0	0	10	10	0	10	10
Misure sui giochi	1.794	1.286	1.286	1.794	1.286	1.286	1.794	1.286	1.286
Opzione donna sperimentazione per pensionamento anticipato - effetti fiscali	0	0	55	0	0	55	0	0	55
Proroga detrazione per spese relative ad interventi di ristrutturazione edilizia e acquisto mobili	145	553	0	145	638	0	145	638	0
Proroga esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato-effetti fiscali	0	550	349	0	550	349	0	550	349
Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata (quota Enti di previdenza)	53	53	53	0	0	0	0	0	0
Regime dei minimi	139	939	546	469	1.212	821	469	1.212	821
Rinnovi contrattuali personale settore Stato- effetti fiscali e contributivi	0	0	0	146	146	146	146	146	146
Riproposizione della rideterminazione dei valori di acquisto terreni e partecipazioni	260	130	130	260	130	130	260	130	130
Riproposizione della rivalutazione dei beni di impresa	109	0	0	109	0	0	109	0	0
Rivalutazione delle pensioni per l'anno 2014-effetti fiscali	45	0	0	45	0	0	45	0	0
Trasformazione della Cassa conguaglio settore elettrico in ente pubblico economico	0	0	0	0	0	0	100	0	0
Utilizzo delle risorse comunitarie FESR 2014/2020	250	250	250	0	0	0	0	0	0
Versamento in entrata dei residui relativi al fondo per il pagamento dei debiti pregressi	1.300	0	0	0	0	0	0	0	0
Versamento in entrata disponibilità per ristrutturazione debito Regioni	3.050	0	0	0	0	0	0	0	0
Voluntary disclosure	2.000	0	0	2.000	0	0	2.000	0	0
Altre maggiori entrate	295	278	197	374	169	148	224	169	148
Minori spese	11.805	8.059	7.804	9.940	10.054	11.955	10.160	10.064	11.965
di cui correnti:	8.691	6.181	6.774	6.888	8.075	9.848	6.888	8.075	9.848
Adeguamento gestioni previdenziali	282	282	282	0	0	0	0	0	0
Concorso alla finanza pubblica di Regioni e Province autonome	0	0	0	0	3.980	5.480	0	3.980	5.480
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica articolato	916	563	561	167	150	150	167	150	150
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica elenco 2	376	385	367	376	385	367	376	385	367
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica tabelle	263	254	302	236	226	274	236	226	274
Eliminazione credito d'imposta gasolio autotrazione veicoli fino alla classe euro 2	160	160	160	160	160	160	160	160	160
Fondo concessione contributi in conto interessi a EE LL su operazioni indebitamento	95	70	70	95	70	70	95	70	70
Fondo contrattazione II livello	345	326	320	0	0	0	0	0	0
Fondo di solidarietà comunale	1.949	1.949	1.949	0	0	0	0	0	0
Fondo esigenze indifferibili	33	11	12	33	11	12	33	11	12
Fondo lavori usuranti	165	155	126	165	155	126	165	155	126
Fondo per ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro e politiche attive	100	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	600	0	0	600	0	0	600	0	0
Fondo sociale per l'occupazione e formazione	300	0	0	180	0	0	180	0	0
Fondo speciale di parte corrente	3	7	7	3	7	7	3	7	7
Interventi lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica	497	436	394	497	436	394	497	436	394
Misure in materia di indicizzazione delle pensioni	0	514	1.146	0	514	1.146	0	514	1.146
Misure sul pubblico impiego	142	153	312	214	227	389	214	227	389
Pareggio di bilancio Regioni	0	0	0	1.850	1.022	660	1.850	1.022	660
Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata (quota Enti di previdenza)	0	0	0	53	53	53	53	53	53
Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata (quota Ministeri e enti non territoriali)	142	143	143	142	143	143	142	143	143
Regime dei minimi	330	274	275	0	0	0	0	0	0
Rideterminazione livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard	1.783	0	0	1.783	0	0	1.783	0	0
Riduzione stanziamenti correnti Ministeri	0	0	172	0	0	172	0	0	172
Rivalutazione delle pensioni per l'anno 2014	0	230	0	0	230	0	0	230	0
Altre minori spese	211	270	177	336	306	245	336	306	245
di cui conto capitale:	3.114	1.878	1.030	3.052	1.979	2.107	3.272	1.989	2.117
Anas	90	0	0	90	0	0	90	0	0
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica articolato	8	8	8	11	28	13	231	38	23
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica elenco 2	137	178	171	105	164	175	105	164	175
Concorso dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica tabelle	1.301	1.030	242	880	790	866	880	790	866
Fondo attualizzazione contributi pluriennali	0	0	0	105	9	119	105	9	119
Fondo per lo sviluppo e la coesione	1.037	382	382	1.037	382	382	1.037	382	382
Fondo rotazione politiche comunitarie	50	100	100	50	100	100	50	100	100
Fondo speciale di parte capitale	40	77	61	40	121	113	40	121	113
Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata (quota Ministeri e enti non territoriali)	22	22	22	22	22	22	22	22	22
Riduzione crediti di imposta rate ammortamento mutui ricostruzione Emilia	290	0	0	290	0	0	290	0	0
Sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie	41	0	0	41	0	0	41	0	0
Utilizzo delle risorse comunitarie FESR 2014/2020	0	0	0	250	250	250	250	250	250
Altre minori spese	98	82	45	131	113	68	131	113	68
Totale Coperture	22.030	16.405	17.391	16.817	15.385	17.010	16.767	15.385	17.010
Totale Effetti finanziari	-22.825	-24.742	-24.154	-19.138	-19.180	-16.183	-17.624	-19.136	-16.109

Importi in milioni di euro

2.2 Il quadro programmatico del bilancio dello Stato

Tabella 2.2-1 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2016.

	2015	2016							Bilancio integrato 2016
	Bilancio assestato emendato	L.V.	Legge di stabilità					Totale	
		DLB 2016	Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E		
ENTRATE									
Tributarie	450.796	477.788	-14.214					-14.214	463.574
Extra Tributarie	68.263	69.245	3.248					3.248	72.493
Altre	4.266	2.954	220					220	3.174
ENTRATE FINALI	523.325	549.986	-10.746	0	0	0	0	-10.746	539.241
SPESE									
Spese correnti (netto interessi)	457.624	442.101	7.504	11	7	-237		7.285	449.387
Interessi	79.588	84.137	20,8					21	84.157
Spese Conto Capitale	38.447	35.185	4.044	0	99		630	4.773	39.957
SPESE FINALI	575.659	561.423	11.569	11	107	-237	630	12.079	573.502
Rimborso prestiti	226.576	218.485						0	218.485
Risparmio pubblico	-18.153	20.795	-18.491	-11	-7	237	0	-18.272	2.522
Saldo netto da finanziare	-52.334	-11.436	-22.315	-11	-107	237	-630	-22.825	-34.261
Ricorso al mercato	-295.794	-233.071	-22.315	-11	-1.107	237	-630	-23.825	-256.896

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati Al netto delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

Tabella 2.2-2 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2017.

	2017							Bilancio integrato 2017	
	L.V.	Legge di stabilità					Totale		
	DLB 2017	Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E			
ENTRATE									
Tributarie	495.558	-15.740						-15.740	479.818
Extra Tributarie	69.767	1.872						1.872	71.639
Altre	2.491	10						10	2.501
ENTRATE FINALI	567.816	-13.857	0	0	0	0	-13.857	553.959	
SPESE									
Spese correnti (netto interessi)	442.546	7.038	77	-2	-223			6.890	449.436
Interessi	85.805	27,8						28	85.833
Spese Conto Capitale	34.109	2.180	-17	99		1.705		3.968	38.077
SPESE FINALI	562.461	9.245	60	97	-223	1.705	10.885	573.346	
Rimborso prestiti	259.196							0	259.196
Risparmio pubblico	36.974	-20.933	-77	2	223	0		-20.785	16.189
Saldo netto da finanziare	5.356	-23.103	-60	-97	223	-1.705		-24.742	-19.387
Ricorso al mercato	-256.990	-23.103	-60	-2.097	223	-1.705		-26.742	-283.732

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati Al netto delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

Tabella 2.2-3 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2018.

	2018							Bilancio integrato 2018
	L.V.	Legge di stabilità						
	DLB 2018	Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E	Totale	
ENTRATE								
Tributarie	508.579	-15.706					-15.706	492.873
Extra Tributarie	69.018	3.314					3.314	72.332
Altre	2.482	10					10	2.492
ENTRATE FINALI	580.079	-12.382	0	0	0	0	-12.382	567.697
SPESE								
Spese correnti (netto interessi)	446.122	5.163	96	-2	-272		4.986	451.108
Interessi	87.635	28,6					29	87.663
Spese Conto Capitale	32.664	2.365	9	98		4.285	6.758	39.422
SPESE FINALI	566.421	7.557	106	96	-272	4.285	11.772	578.193
Rimborso prestiti	236.343						0	236.343
Risparmio pubblico	43.840	-17.583	-96	2	272	0	-17.406	26.434
Saldo netto da finanziare	13.658	-19.939	-106	-96	272	-4.285	-24.154	-10.496
Ricorso al mercato	-225.835	-19.939	-106	-96	272	-4.285	-24.154	-249.989

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati
Al netto delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)*

3 IL CONTO DI CASSA E IL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

3.1 Il conto di cassa

Tabella 3.1-1 Conto di cassa. Quadro tendenziale.

	2014	2015	2016	2017	2018
Incassi correnti	759.564	792.983	822.770	848.617	873.704
Tributari	475.476	501.551	529.972	550.950	568.495
Contributi sociali	211.791	213.457	216.500	221.520	229.064
Trasferimenti da altri soggetti	30.497	31.157	31.252	31.287	31.456
<i>da famiglie</i>	14.970	15.721	15.533	15.615	15.563
<i>da imprese</i>	5.481	4.929	5.461	5.464	5.584
<i>da estero</i>	10.046	10.508	10.258	10.208	10.309
Altri incassi correnti	41.800	46.818	45.046	44.859	44.689
Incassi in conto capitale	6.513	6.702	5.690	5.625	5.557
Trasferimenti da altri soggetti	2.489	2.498	2.538	2.580	2.621
<i>da famiglie</i>	685	726	730	734	739
<i>da imprese</i>	1.740	1.751	1.786	1.822	1.859
<i>da estero</i>	63	22	22	23	23
Altri incassi in conto capitale	4.025	4.204	3.151	3.046	2.936
Incassi partite finanziarie	1.712	3.069	3.213	2.781	2.929
Incassi finali	767.789	802.755	831.673	857.024	882.191
Pagamenti correnti	787.170	801.141	799.908	807.896	815.722
Personale in servizio	158.459	159.171	160.135	159.349	159.283
Acquisto di beni e servizi	135.353	137.363	137.643	136.634	137.441
Trasferimenti a altri soggetti	369.894	381.072	382.637	390.323	399.568
<i>a famiglie</i>	329.349	337.929	342.852	350.692	360.261
<i>a imprese</i>	21.561	24.078	19.641	19.489	19.195
<i>a estero</i>	18.985	19.065	20.144	20.142	20.112
Interessi passivi	83.949	79.076	76.841	79.059	78.064
Altri pagamenti correnti	39.514	44.459	42.652	42.531	41.365
Pagamenti in conto capitale	41.271	53.239	46.470	43.198	42.985
Investimenti fissi lordi	25.979	28.900	26.960	26.529	26.602
Trasferimenti a altri soggetti	14.412	21.352	17.216	14.837	15.007
<i>a famiglie</i>	2.172	5.144	2.505	2.030	1.239
<i>a imprese</i>	11.593	15.685	14.252	12.393	13.356
<i>a estero</i>	647	524	459	414	412
Altri pagamenti in conto capitale	880	2.986	2.294	1.832	1.376
Pagamenti partite finanziarie	8.299	7.500	8.228	8.014	13.146
Pagamenti finali	836.740	861.880	854.606	859.108	871.853
Saldo di parte corrente	-27.606	-8.158	22.862	40.721	57.983
Saldo al netto delle partite finanziarie	-62.365	-54.694	-17.918	3.148	20.554
Saldo primario	14.999	19.951	53.908	76.974	88.402
Saldo	-68.951	-59.125	-22.933	-2.085	10.338

Importi in milioni di euro

Tabella 3.1-2 Conto di cassa. Quadro programmatico.

	2014	2015	2016	2017	2018
Incassi correnti	759.564	792.983	804.835	826.182	851.935
Tributari	475.476	501.551	512.158	530.639	548.072
Contributi sociali	211.791	213.457	216.221	219.901	228.222
Trasferimenti da altri soggetti	30.497	31.157	31.252	31.287	31.456
<i>da famiglie</i>	14.970	15.721	15.533	15.615	15.563
<i>da imprese</i>	5.481	4.929	5.461	5.464	5.584
<i>da estero</i>	10.046	10.508	10.258	10.208	10.309
Altri incassi correnti	41.800	46.818	45.204	44.355	44.185
Incassi in conto capitale	6.513	6.702	5.910	5.635	5.567
Trasferimenti da altri soggetti	2.489	2.498	2.538	2.580	2.621
<i>da famiglie</i>	685	726	730	734	739
<i>da imprese</i>	1.740	1.751	1.786	1.822	1.859
<i>da estero</i>	63	22	22	23	23
Altri incassi in conto capitale	4.025	4.204	3.371	3.056	2.946
Incassi partite finanziarie	1.712	3.069	3.213	2.781	2.929
Incassi finali	767.789	802.755	813.958	834.599	860.432
Pagamenti correnti	787.170	801.141	801.416	805.064	810.896
Personale in servizio	158.459	159.171	160.254	159.527	159.346
Acquisto di beni e servizi	135.353	137.363	136.553	134.147	133.979
Trasferimenti a altri soggetti	369.894	381.072	384.885	389.607	397.942
<i>a famiglie</i>	329.349	337.929	344.428	351.500	360.864
<i>a imprese</i>	21.561	24.078	20.130	17.619	16.501
<i>a estero</i>	18.985	19.065	20.327	20.488	20.578
Interessi passivi	83.949	79.076	76.850	79.072	78.080
Altri pagamenti correnti	39.514	44.459	42.875	42.711	41.548
Pagamenti in conto capitale	41.271	53.239	46.385	42.785	42.235
Investimenti fissi lordi	25.979	28.900	27.108	25.966	25.836
Trasferimenti a altri soggetti	14.412	21.352	16.878	14.977	15.013
<i>a famiglie</i>	2.172	5.144	2.505	2.030	1.239
<i>a imprese</i>	11.593	15.685	13.913	12.532	13.362
<i>a estero</i>	647	524	459	414	412
Altri pagamenti in conto capitale	880	2.986	2.399	1.842	1.386
Pagamenti partite finanziarie	8.299	7.500	8.228	8.014	13.146
Pagamenti finali	836.740	861.880	856.029	855.864	866.277
Saldo di parte corrente	-27.606	-8.158	3.419	21.118	41.039
Saldo al netto delle partite finanziarie	-62.365	-54.694	-37.056	-16.032	4.371
Saldo primario	14.999	19.951	34.779	57.807	72.235
Saldo	-68.951	-59.125	-42.071	-21.265	-5.845

Importi in milioni di euro

3.2 Il conto economico delle amministrazioni pubbliche

Tabella 3.2-1 Conto economico delle amministrazioni pubbliche. Quadro tendenziale.

	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	163.814	164.868	166.333	165.644	165.497
Consumi intermedi	134.153	129.905	132.002	133.984	135.139
Prestazioni sociali	328.304	335.500	341.400	349.280	357.850
Pensioni	256.902	258.950	261.980	268.370	275.840
Altre prestazioni sociali	71.402	76.550	79.420	80.910	82.010
Altre uscite correnti	66.922	66.916	66.698	64.478	64.820
Totale spese correnti netto interessi	693.193	697.188	706.432	713.385	723.307
Interessi passivi	75.043	70.031	71.349	71.163	71.890
Totale spese correnti	768.236	767.219	777.781	784.548	795.197
Totale spese in conto capitale	58.390	64.299	62.642	58.093	58.546
Investimenti fissi lordi	35.678	37.473	38.368	39.308	39.226
Contributi in c/capitale	12.936	15.114	14.681	11.898	12.648
Altri trasferimenti	9.776	11.712	9.594	6.887	6.672
Totale spese netto interessi	751.583	761.487	769.075	771.478	781.853
Totale spese finali	826.626	831.517	840.424	842.641	853.743
ENTRATE					
Tributarie	486.567	496.553	521.784	542.410	556.893
Imposte dirette	237.567	248.986	256.170	261.700	267.350
Imposte indirette	247.419	245.588	264.546	279.754	288.579
Imposte in c/capitale	1.581	1.979	1.068	956	964
Contributi sociali	216.404	217.901	221.003	226.101	233.715
Contributi sociali effettivi	212.383	213.793	216.833	221.867	229.420
Contributi sociali figurativi	4.021	4.108	4.170	4.234	4.295
Altre entrate correnti	69.173	69.063	69.116	70.280	71.673
Totale entrate correnti (*)	770.563	781.538	810.835	837.836	861.317
Entrate in conto capitale non tributarie	5.444	5.181	5.460	4.459	4.375
Totale entrate finali (*)	777.588	788.698	817.363	843.251	866.656
Pressione fiscale (% del PIL)	43,6	43,7	44,2	44,3	44,3
Saldo primario	26.005	27.211	48.288	71.772	84.802
Saldo di parte corrente	2.327	14.319	33.054	53.287	66.120
Indebitamento netto	-49.038	-42.820	-23.061	609	12.913
PIL nominale	1.613.859	1.635.144	1.681.893	1.732.988	1.784.568

(*) Il totale entrate correnti non comprende le imposte in c/capitale incluse nel totale entrate finali. I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Importi in milioni di euro

Tabella 3.2-2 Conto economico delle amministrazioni centrali. Quadro tendenziale.

	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	93.362	94.162	95.603	95.178	94.950
Consumi intermedi	21.375	20.668	21.449	21.238	21.144
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	199.935	197.007	203.712	204.696	207.030
Trasferimenti a altri soggetti	33.377	38.086	37.098	34.977	34.401
Altre uscite correnti	20.145	20.838	22.030	21.903	22.591
Spese correnti netto interessi	368.194	370.761	379.892	377.992	380.116
Interessi passivi	72.833	68.244	69.353	69.043	69.641
Totale spese correnti	441.027	439.005	449.245	447.035	449.757
Totale spese in conto capitale	37.015	41.697	39.278	35.153	34.355
Investimenti fissi lordi	15.919	16.087	16.126	16.258	15.576
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	4.966	5.581	6.618	6.798	6.847
Trasferimenti a altri soggetti	16.042	19.926	16.428	11.988	11.819
Altre uscite in conto capitale	88	103	106	109	113
Totale spese finali netto interessi	405.209	412.458	419.170	413.145	414.471
Totale spese finali	478.042	480.702	488.523	482.188	484.112
ENTRATE					
Tributarie	380.396	393.117	421.920	438.985	451.931
Imposte dirette	202.050	213.252	220.060	225.091	230.236
Imposte indirette	176.806	177.929	200.835	212.981	220.774
Imposte in c/capitale	1.540	1.936	1.025	913	921
Contributi sociali	2.293	2.359	2.393	2.426	2.460
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.307	4.082	4.114	4.181	5.276
Trasferimenti da altri soggetti	13.603	14.202	14.292	14.416	14.693
Altre entrate correnti	16.934	16.199	15.465	15.715	15.916
Totale entrate correnti (*)	417.993	428.023	457.159	474.810	489.355
Entrate in conto capitale non tributarie	5.855	6.168	5.622	5.408	5.072
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	4.307	4.272	4.099	3.877	3.424
Trasferimenti da altri soggetti	1.548	1.896	1.523	1.531	1.648
Totale entrate finali (*)	425.388	436.127	463.806	481.131	495.348
Pressione fiscale del settore (% del PIL)	23,7	24,2	25,2	25,5	25,5
Saldo primario	20.179	23.669	44.636	67.986	80.877
Saldo di parte corrente	-23.034	-10.982	7.914	27.775	39.598
Indebitamento netto	-52.654	-44.575	-24.717	-1.057	11.236
PIL nominale	1.613.859	1.635.144	1.681.893	1.732.988	1.784.568

(*) Il totale entrate correnti non comprende le imposte in c/capitale incluse nel totale entrate finali
I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.
Importi in milioni di euro

Tabella 3.2-3 Conto economico delle amministrazioni locali. Quadro tendenziale.

	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	67.361	67.603	67.629	67.363	67.440
Consumi intermedi	109.939	106.408	107.671	109.814	111.006
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	978	923	929	948	968
Trasferimenti a altri soggetti	19.579	18.018	17.562	17.543	17.726
Altre uscite correnti	5.788	5.799	5.831	5.833	5.847
Spese correnti netto interessi	203.645	198.751	199.622	201.501	202.987
Interessi passivi	3.348	3.058	3.246	3.353	3.467
Totale spese correnti	206.993	201.809	202.868	204.854	206.454
Totale spese in conto capitale	30.393	31.647	33.186	32.623	33.756
Investimenti fissi lordi	19.504	20.578	21.344	22.058	22.940
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	4.307	4.272	4.101	3.877	3.425
Trasferimenti a altri soggetti	6.327	6.527	7.463	6.401	7.097
Altre uscite in conto capitale	255	270	278	287	294
Totale spese finali netto interessi	234.038	230.398	232.808	234.124	236.743
Totale spese finali	237.386	233.456	236.054	237.477	240.210
ENTRATE					
Tributarie	106.171	103.436	99.864	103.425	104.962
Imposte dirette	35.517	35.734	36.110	36.609	37.114
Imposte indirette	70.613	67.659	63.711	66.773	67.805
Imposte in c/capitale	41	43	43	43	43
Contributi sociali	1.202	1.204	1.223	1.243	1.259
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	86.169	83.049	86.804	84.800	85.330
Trasferimenti da altri soggetti	6.483	6.681	6.976	7.292	7.701
Altre entrate correnti	30.455	30.373	30.706	31.105	31.529
Totale entrate correnti (*)	230.439	224.700	225.530	227.822	230.738
Entrate in conto capitale non tributarie	8.862	8.866	10.556	9.726	9.575
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	4.966	5.581	6.621	6.798	6.849
Trasferimenti da altri soggetti	3.896	3.285	3.935	2.928	2.726
Totale entrate finali (*)	239.342	233.609	236.129	237.591	240.356
Pressione fiscale del settore (% del PIL)	6,7	6,4	6,0	6,0	6,0
Saldo primario	5.304	3.211	3.321	3.467	3.613
Saldo di parte corrente	23.446	22.891	22.662	22.968	24.284
Indebitamento netto	1.956	153	75	114	146
PIL nominale	1.613.859	1.635.144	1.681.893	1.732.988	1.784.568

(*) Il totale entrate correnti non comprende le imposte in c/capitale incluse nel totale entrate finali
 I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.
 Importi in milioni di euro

Tabella 3.2-4 Conto economico degli Enti di previdenza. Quadro tendenziale.

	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.091	3.103	3.101	3.103	3.107
Consumi intermedi	2.839	2.829	2.882	2.932	2.989
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	5.445	3.157	3.185	3.233	4.307
Trasferimenti a altri soggetti	315.639	318.971	324.855	332.765	341.351
Altre uscite correnti	698	705	720	737	754
Spese correnti netto interessi	327.712	328.765	334.743	342.770	352.508
Interessi passivi	132	134	142	150	161
Totale spese correnti	327.844	328.899	334.885	342.920	352.669
Totale spese in conto capitale	255	808	898	992	710
Investimenti fissi lordi	255	808	898	992	710
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale spese finali netto interessi	327.967	329.573	335.641	343.762	353.218
Totale spese finali	328.099	329.707	335.783	343.912	353.379
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	212.909	214.338	217.387	222.432	229.996
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	113.882	113.959	116.908	119.897	121.700
Trasferimenti da altri soggetti	1.076	1.079	1.096	1.115	1.133
Altre entrate correnti	1.892	1.934	1.973	2.020	2.080
Totale entrate correnti (*)	329.759	331.310	337.364	345.464	354.909
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0
Totale entrate finali (*)	329.759	331.310	337.364	345.464	354.909
Pressione fiscale del settore (% del PIL)	13,2	13,1	12,9	12,8	12,9
Saldo primario	1.792	1.737	1.723	1.702	1.691
Saldo di parte corrente	1.915	2.411	2.479	2.544	2.240
Indebitamento netto	1.660	1.603	1.581	1.552	1.530
PIL nominale	1.613.859	1.635.144	1.681.893	1.732.988	1.784.568

(*) Il totale entrate correnti non comprende le imposte in c/capitale incluse nel totale entrate finali
I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.
Importi in milioni di euro

Tabella 3.2-5 Conto economico delle amministrazioni pubbliche. Quadro programmatico.

	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	163.814	164.868	166.453	165.822	165.561
Consumi intermedi	134.153	129.905	130.381	131.437	131.618
Prestazioni sociali	328.304	335.500	342.779	349.846	358.448
Pensioni	256.902	258.950	261.954	267.866	275.137
Altre prestazioni sociali	71.402	76.550	80.826	81.980	83.311
Altre uscite correnti	66.922	66.916	66.763	63.426	62.826
Totale spese correnti netto interessi	693.193	697.188	706.376	710.531	718.453
Interessi passivi	75.043	70.031	71.364	71.186	71.918
Totale spese correnti	768.236	767.219	777.740	781.717	790.371
Totale spese in conto capitale	58.390	64.299	62.323	57.626	57.712
Investimenti fissi lordi	35.678	37.473	38.339	38.793	38.508
Contributi in c/capitale	12.936	15.114	14.390	11.946	12.532
Altri trasferimenti	9.776	11.712	9.594	6.887	6.672
Totale spese netto interessi	751.583	761.487	768.699	768.157	776.165
Totale spese finali	826.626	831.517	840.063	839.343	848.083
ENTRATE					
Tributarie	486.567	496.553	503.969	522.098	536.470
Imposte dirette	237.567	248.986	254.285	252.985	256.963
Imposte indirette	247.419	245.588	246.616	268.157	278.543
Imposte in c/capitale	1.581	1.979	3.068	956	964
Contributi sociali	216.404	217.901	220.724	224.482	232.873
Contributi sociali effettivi	212.383	213.793	216.554	220.248	228.578
Contributi sociali figurativi	4.021	4.108	4.170	4.234	4.295
Altre entrate correnti	69.173	69.063	69.224	69.776	71.168
Totale entrate correnti (*)	770.563	781.538	790.850	815.401	839.547
Entrate in conto capitale non tributarie	5.444	5.181	5.460	4.459	4.375
Totale entrate finali (*)	777.588	788.698	799.378	820.816	844.886
Pressione fiscale (% del PIL)	43,6	43,7	43,2	43,0	42,9
Saldo primario	26.005	27.211	30.679	52.659	68.722
Saldo di parte corrente	2.327	14.319	13.110	33.684	49.177
Indebitamento netto	-49.038	-42.820	-40.685	-18.527	-3.196
PIL nominale	1.613.859	1.635.384	1.678.566	1.734.508	1.792.769

(*) Il totale entrate correnti non comprende le imposte in c/capitale incluse nel totale entrate finali. I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Importi in milioni di euro

Tabella 3.2-6 Conto economico delle amministrazioni centrali. Quadro programmatico.

	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	93.362	94.162	95.581	95.145	94.764
Consumi intermedi	21.375	20.668	21.658	21.242	20.765
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	199.935	197.007	206.677	206.849	206.636
Trasferimenti a altri soggetti	33.377	38.086	39.028	36.707	36.000
Altre uscite correnti	20.145	20.838	22.030	21.903	22.582
Spese correnti netto interessi	368.194	370.761	384.975	381.845	380.747
Interessi passivi	72.833	68.244	69.369	69.066	69.669
Totale spese correnti	441.027	439.005	454.344	450.911	450.417
Totale spese in conto capitale	37.015	41.697	39.186	35.626	34.687
Investimenti fissi lordi	15.919	16.087	16.022	16.339	15.545
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	4.966	5.581	6.618	6.798	6.847
Trasferimenti a altri soggetti	16.042	19.926	16.440	12.381	12.182
Altre uscite in conto capitale	88	103	106	109	113
Totale spese finali netto interessi	405.209	412.458	424.161	417.472	415.434
Totale spese finali	478.042	480.702	493.529	486.538	485.104
ENTRATE					
Tributarie	380.396	393.117	408.538	423.690	436.668
Imposte dirette	202.050	213.252	218.175	216.549	220.031
Imposte indirette	176.806	177.929	187.337	206.229	215.716
Imposte in c/capitale	1.540	1.936	3.025	913	921
Contributi sociali	2.293	2.359	2.393	2.426	2.460
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.307	4.082	4.114	4.181	5.276
Trasferimenti da altri soggetti	13.603	14.202	14.401	13.912	14.189
Altre entrate correnti	16.934	16.199	15.465	15.715	15.916
Totale entrate correnti (*)	417.993	428.023	441.885	459.011	473.588
Entrate in conto capitale non tributarie	5.855	6.168	5.622	5.408	5.072
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	4.307	4.272	4.099	3.877	3.424
Trasferimenti da altri soggetti	1.548	1.896	1.523	1.531	1.648
Totale entrate finali (*)	425.388	436.127	450.532	465.332	479.581
Pressione fiscale del settore (% del PIL)	23,7	24,2	24,5	24,6	24,5
Saldo primario	20.179	23.669	26.371	47.861	64.146
Saldo di parte corrente	-23.034	-10.982	-12.459	8.100	23.171
Indebitamento netto	-52.654	-44.575	-42.997	-21.205	-5.523
PIL nominale	1.613.859	1.635.384	1.678.566	1.734.508	1.792.769

(*) Il totale entrate correnti non comprende le imposte in c/capitale incluse nel totale entrate finali. I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Importi in milioni di euro

Tabella 3.2-7 Conto economico delle amministrazioni locali. Quadro programmatico.

	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	67.361	67.603	67.771	67.575	67.690
Consumi intermedi	109.939	106.408	105.885	107.307	107.908
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	978	923	929	948	968
Trasferimenti a altri soggetti	19.579	18.018	17.090	15.781	15.183
Altre uscite correnti	5.788	5.799	5.838	5.843	5.859
Spese correnti netto interessi	203.645	198.751	197.513	197.454	197.608
Interessi passivi	3.348	3.058	3.246	3.353	3.467
Totale spese correnti	206.993	201.809	200.759	200.807	201.075
Totale spese in conto capitale	30.393	31.647	32.959	31.682	32.590
Investimenti fissi lordi	19.504	20.578	21.420	21.463	22.253
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	4.307	4.272	4.101	3.877	3.425
Trasferimenti a altri soggetti	6.327	6.527	7.160	6.056	6.618
Altre uscite in conto capitale	255	270	278	287	294
Totale spese finali netto interessi	234.038	230.398	230.472	229.137	230.198
Totale spese finali	237.386	233.456	233.718	232.490	233.665
ENTRATE					
Tributarie	106.171	103.436	95.432	98.408	99.802
Imposte dirette	35.517	35.734	36.110	36.437	36.932
Imposte indirette	70.613	67.659	59.279	61.928	62.827
Imposte in c/capitale	41	43	43	43	43
Contributi sociali	1.202	1.204	1.223	1.243	1.259
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	86.169	83.049	89.556	85.842	84.595
Trasferimenti da altri soggetti	6.483	6.681	6.976	7.292	7.701
Altre entrate correnti	30.455	30.373	30.706	31.105	31.529
Totale entrate correnti (*)	230.439	224.700	223.850	223.847	224.843
Entrate in conto capitale non tributarie	8.862	8.866	10.556	9.726	9.575
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	4.966	5.581	6.621	6.798	6.849
Trasferimenti da altri soggetti	3.896	3.285	3.935	2.928	2.726
Totale entrate finali (*)	239.342	233.609	234.449	233.616	234.461
Pressione fiscale del settore (% del PIL)	6,7	6,4	5,8	5,7	5,6
Saldo primario	5.304	3.211	3.977	4.479	4.263
Saldo di parte corrente	23.446	22.891	23.091	23.039	23.768
Indebitamento netto	1.956	153	731	1.126	796
PIL nominale	1.613.859	1.635.384	1.678.566	1.734.508	1.792.769

(*) Il totale entrate correnti non comprende le imposte in c/capitale incluse nel totale entrate finali. I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Importi in milioni di euro

Tabella 3.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza. Quadro programmatico.

	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.091	3.103	3.101	3.103	3.107
Consumi intermedi	2.839	2.829	2.838	2.888	2.945
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	5.445	3.157	3.185	3.233	4.307
Trasferimenti a altri soggetti	315.639	318.971	324.834	332.301	340.895
Altre uscite correnti	698	705	720	737	754
Spese correnti netto interessi	327.712	328.765	334.678	342.262	352.008
Interessi passivi	132	134	142	150	161
Totale spese correnti	327.844	328.899	334.820	342.412	352.169
Totale spese in conto capitale	255	808	898	992	710
Investimenti fissi lordi	255	808	898	992	710
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale spese finali netto interessi	327.967	329.573	335.576	343.254	352.718
Totale spese finali	328.099	329.707	335.718	343.404	352.879
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	212.909	214.338	217.108	220.813	229.154
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	113.882	113.959	117.121	121.008	122.042
Trasferimenti da altri soggetti	1.076	1.079	1.096	1.115	1.133
Altre entrate correnti	1.892	1.934	1.973	2.020	2.080
Totale entrate correnti (*)	329.759	331.310	337.299	344.956	354.409
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0
Totale entrate finali (*)	329.759	331.310	337.299	344.956	354.409
Pressione fiscale del settore (% del PIL)	13,2	13,1	12,9	12,7	12,8
Saldo primario	1.792	1.737	1.723	1.702	1.691
Saldo di parte corrente	1.915	2.411	2.479	2.544	2.240
Indebitamento netto	1.660	1.603	1.581	1.552	1.530
PIL nominale	1.613.859	1.635.384	1.678.566	1.734.508	1.792.769

(*) Il totale entrate correnti non comprende le imposte in c/capitale incluse nel totale entrate finali. I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Importi in milioni di euro

